ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lire 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^8/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 1. Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7328

Per l'Università czeca NELLA MORAVIA.

VIENNA 31 (B). Commissione al bilancio. Si discute il titolo: „Scuole superiori".

D'Elvert contesta la legalità dell'esistenza d'un

politecnico czeco a Bruna,

la cui erezione non fu deliberata dal Parlamento, e chiede che si cancelli il credito relativo. Dice poi che i tedeschi non possono acconsentire alla domanda, che venga eretta un'Università czeca in una città tedesca della Moravia. Il Governo, che va sempre decantando la sua neutralità, non dovrebbe cercare la soluzione della questione - che, del resto, non è fondata su bisogni esclusivamente intellettuali, ma piuttosto su aspirazioni politico-nazionali - accontentando una nazionalità ed offendendo gravemente l'altra. Soltanto mediante l'accordo reciproco fra le due nazionalità si potrà riuscire a trovare il modo di eliminare il contrasto di interessi suscitato dalla pretesa degli czechi.

Stransky protesta contro l'asserzione che il politecnico czeco di Bruna sia posto su basi illegali, e dichiara, che Bruna non è affatto una città tedesca, ma bensì una città abitata da una popolazione spiccatamente mista.

L'erezione d'una

Università czeca

è necessaria nell'interesse dello sfollamento dell'università di Praga ed è suffragata da motivi d'indole storica e da ragioni di fatto. L'oratore chiede infine, che si provveda quanto prima al compimento ed allo sviluppo del politecnico czeco di Bruna.

Marchet si dichiara favorevole alla soluzione della questione universitaria morava, sulla base dell'accordo reciproco fra le due nazionalità e del riconoscimento della lingua tedesca come lingua dello Stato.

Kramarz dice, che la maggioranza della popolazione dell'Austria non acconsentirà mai acchè la lingua tedesca sia proclamata lingua di Stato. Gli czechi desiderano di cuore la pacificazione nazionale. Ma quanto più vivo è il loro desiderio di veder sorgere la nuova università in grazia d'un pacifico accordo fra le due nazionalità, tanto più energicamente essi devono protestare contro la tendenza a far dipendere il soddisfacimento dei loro urgentissimi bisogni intellettuali dal beneplacito degli elementi radicali, predominanti fra i tedeschi.

Derschatta (tedesco-nazionale) respinge l'accusa che i tedeschi osteggino apertamente il soddisfacimento dei bisogni intellettuali del popolo czeco. Se colla dichiarazione fatta dal dottor Kramarz si vuol venir a dire che gli czechi od un terzo fattore, istituiranno l'università czeca nella Moravia anche contro la volontà dei tedeschi, l'oratore deve dichiarare, a nome proprio, nonchè di tutti i deputati tedeschi, che tutti i tedeschi vi si opporrebbero concordemente

La dichiarazione del Governo.

Hartel, ministro dell'istruzione, fa la seguente dichiarazione: L'amministrazione scolastica riconosce in massima come pienamente giustificato il desiderio che sieno aumentate le università. Ma prescindendo da tutte le difficoltà finanziarie, nonchè dalla necessità di sviluppare le università già esistenti, prima di procedere alla fondazione d'una nuova università qualsiasi, si debbono esaminare le varie premesse più importanti. La Moravia vien presa seriamente in considerazione riguardo alla erezione di nuove università, tanto con riguardo alla cifra della sua popolazione ed all'ammontare de sua contribuzione, quanto con riguardo alla sua importanza dal punto di vista della coltura intellettuale.

Il ministro dichiara di essere in massima disposto a provvedere al soddisfacimento dei desideri manifestati in proposito già da anni tanto da parte della popolazione tedesca quanto da parte della popolazione czeca, perchè ciò sia reso possibile in una maniera compatibile per entrambe le nazionalità.

Il ministero dell'istruzione, dopo le esperienze fatte finora, ritiene poco consigliabile l'erezione di una università unica con cattedre bilingui. Il Governo quindi proponendosi di istituire in Moravia due università separate, solleciterà per quanto possibile i necessari preparativi, che, naturalmente, richiederanno un certo lasso di tempo. Il ministro confida però che la istituzione delle università in Moravia sarà da entrambe le parti considerata ed accolta come il frutto d'un pacifico accordo fra entrambe le nazionalità.

Herold (giovane czeco) dichiara che gli czechi riguarderebbero l'accettazione della proposta d'Elvert (tedesco progressista) di radiare dal bilancio il credito per il politecnico czeco a Bruna come un *casus belli* che potrebbe avere conseguenze gravissime.

La discussione verrà continuata domani.

I deputati sloveni
contro l'erezione d'un ginnasio tedesco-sloveno a Cilli.

VIENNA 31 (B). La „Slavische Correspondenz" pubblica un comunicato, secondo il quale i deputati sloveni ebbero oggi una conferenza col presidente dei ministri dott. Körber, in cui qualificarono come assolutamente inaccettabile la proposta annunciata dal relatore del bilancio per il ministero dell'istruzione, concernente l'erezione d'un ginnasio bilingue a Cilli, e dichiararono che il loro ulteriore contegno dipenderà dall'atteggiamento che il Governo assumerà di fronte a quella proposta nella commissione, al bilancio e che dalla decisione del Governo trarranno inesorabilmente, le conseguenze che loro si imporranno.

Contro il Ginnasio croato di Pisino.
Le trattative per il voto.

Com'è noto, esaurito il titolo del bilancio sulle scuole superiori ora in discussione, sarà pertrattato il titolo riflettente le scuole medie. Sarà offerta così agli italiani per la prima volta l'occasione di discutere sul terreno parlamentare sulla istituzione del ginnasio croato di Pisino che il ministero Thun chiamò in vita in forza del famoso § 14. I deputati Malfatti e Rizzi che rappresentano l'Unione italiana in seno alla commissione al bilancio, hanno iniziato delle trattative per ottenere dai rappresentanti dei maggiori partiti della Camera l'appoggio dei loro voti contro l'approvazione della quota relativa.

A quanto scrive la „N. Fr. Presse", i polacchi non avrebbero fatto alcuna promessa formale agli italiani perchè non vorrebbero nè in questa nè nella questione del ginnasio di Cilli staccarsi dai gruppi slavi loro amici. Invece si sarebbero dichiarati pronti ad appoggiare gli italiani tutti i deputati tedeschi, così che nel voto su Pisino si otterrebbe lo stesso risultato che nel voto su Cilli. Da un calcolo fatto dallo stesso giornale, la proposta dei tedeschi contro il ginnasio sloveno di Cilli e rispettivamente quella degli italiani contro il ginnasio croato di Pisino otterebbero 23 voti favorevoli contro 21 contrari, essendo presumibilmente assenti 4 membri della commissione.

GRAVE PERICOLO
corso da un distaccamento inglese.

LONDRA 31 (B). Lo *Standard* ha da Pretoria, 30: Un distaccamento composto di 400 uomini sotto gli ordini del colonnello Wilson sfuggì a mala pena al pericolo di essere tagliato fuori da un riparto preponderante di boeri presso il Wiegenriver. 200 uomini di quel distaccamento passarono prima dell'alba un guado per inseguire un piccolo riparto nemico. Dopochè all'alba erano stati presi alcuni boeri, l'avanguardia inglese si trovò improvvisamente circondata da tutte le parti dal nemico, che disponeva di 900 uomini. L'avanguardia retrocedette per ripassare il guado, ma quando s'accinse a passare il fiume, si trovò tagliata fuori. Solo mediante una punta energica l'avanguardia riuscì più tardi a riunirsi al resto delle forze inglesi. Tutto il distaccamento inglese, poi, sempre combattendo di colle in colle, si ritirò a Frankfort (Orange).

Altri combattimenti.

LONDRA, 31 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria: Il generale French comunicò di aver fatto prigionieri 26 boeri nella parte nord-orientale della Colonia del Capo, un uomo rimase ucciso. Questi boeri appartenevano al „comando" di Fouché che fu completamente sbaragliato. Nel rapporto di Kitchener annunciante la morte del colonnello Dumoulin è detto che questi fu attaccato dal „comando" di Niouwenhout presso Abrahamskraal presso il fiume Riet. Il maggiore Driscoll prese, dopo una vivace mischia, un piccolo accampamento boero nelle vicinanze di Markamsdrift. Furono fatti 17 prigionieri, fra cui si trovano anche i *field-cornet* Venter e Grobelaar. Quest'ultimo soccombette in seguito alle ferite riportate. Driscoll marcia ora contro i boeri che combatterono con Dumoulin.

I buoni uffici dell'Olanda.

LONDRA, 31 (N). Il *Times* scrive: L'ordine speciale di Gabinetto emanato ieri, col quale si dispone la mobilizzazione di altri nove battaglioni, viene riguardato come una prova che il Governo inglese è deciso a continuare la guerra fino a che i boeri non avranno deposto le armi. Il popolo inglese desidera del resto sinceramente la pace. Siccome però dalle parole di Arturo Balfour, si comprende che nessuno è stato autorizzato a fare ai boeri proposte raccomandanti l'accettazione delle nostre condizioni, così non si giudica in modo troppo ottimistico l'eventuale risultato del Governo olandese, che pur essendo ispirato ad uno scopo altamente lodevole, pure esce dalle consuetudini diplomatiche.

Dispacci da Bruxelles dello *Standard* e del *Daily Telegraph* dicono che il passo intrapreso dal Governo olandese non fu comunicato al presidente Krüger in forma ufficiale, ma bensì in via confidenziale. Krüger stesso non sarebbe stato nemmeno in grado di affidare al Governo olandese la missione di trattare la pace fino a tanto che l'Inghilterra si rifiuta energicamente di riconoscere l'indipendenza delle due repubbliche boere nell'Africa Meridionale.

Date queste circostanze il massimo che il Governo olandese potè fare nell'interesse della pace, fu di inviare al Gabinetto inglese, la nota che forma ora, oggetto principale dei commenti politici.

LONDRA 31. (B). I giornali della sera annunciano: Il testo della risposta alla nota olandese è stato approvato dal comitato del Gabinetto, ed una copia dello stesso fu spedita all'inviato inglese all'Aja. Questi presenterà la risposta al governo olandese appena dopo ricevutane l'autorizzazione in via telegrafica, la quale seguirà se la nota inglese otterrà l'approvazione formale dell'odierno consiglio dei ministri, cui interverranno tutti i membri del Gabinetto.

L'AJA 31 (N). Secondo notizie autentiche, il governo olandese, prima di prendere l'iniziativa a favore della sollecita conclusione della pace, aveva comunicato alle grandi potenze la sua intenzione. La Germania dichiarò in modo preciso di voler osservare assoluta neutralità fino alla fine della guerra sud-africana. La Russia e la Francia avrebbero incoraggiato il governo olandese, senza, però, associarsi alla sua azione. L'inviato inglese, Howard, presenterà la nota di risposta del governo inglese domani.

LONDRA 31 (N). Si dice che il Consiglio dei ministri abbia approvato la risposta alla nota del governo olandese.

Le accuse di corruzione contro ufficiali inglesi.

LONDRA 31 (N). Camera dei Comuni. E' in discussione il disegno di legge concernente la concessione di un credito suppletorio nell'importo di 5 milioni di sterline a coprimento delle spese in più causate dalla guerra,

Dilke ed altri membri della Camera criticano l'attività del ministero della guerra riguardo all'acquisto di rimonte nell'Austria-Ungheria.

Il segretario alle finanze del ministero della guerra esprime la sua sodisfazione per il fatto che la relazione della commissione d'inchiesta istituita per esaminare questa vertenza, constata essere ingiustificate le accuse di corruzione elevate contro gli ufficiali inglesi. L'oratore soggiunge che il Governo sottoporrà ad accurato esame l'attuale sistema nella compera di rimonte, essendone dimostrata necessaria la riorganizzazione.

La questione delle lingue a Malta.

ROMA 31 (N). Il „Giornale d'Italia", commentando il discorso di Chamberlain circa l'imposizione della lingua inglese a Malta, osserva che come con lo scomparire della minaccia dal discorso di Chamberlain si è fatto un primo notevole passo verso la conciliazione, se ne faccia ora un altro togliendo ogni impressione che il Governo inglese, col promuovere la cognizione della lingua inglese, nasconda il secondo pensiero di bandire a poco a poco la lingua italiana, che riesce cara al cuore degli abitanti dell'isola. Ciò otterebbe con l'ammettere che nelle scuole ognuno scelga liberamente quella delle due lingue che voglia impararare, senza imporre, come normale od obbligatorio l'insegnamento del maltese. Chi vorrà il maltese e l'inglese, chi l'italiano e l'inglese, chi il maltese e l'italiano; nessuno potrebbe lamentarsi; nè crediamo che la spesa riuscirebbe maggiore di quella che si incontra già oggi, perchè i maestri sanno già oggi tutti l'italiano e già oggi si impartiscono tutti e tre gli insegnamenti.

La sessione parlamentare italiana.

ROMA 31. (N). La *Tribuna* conferma la chiusura della sessione. Dice che la seconda sessione della 21.a legislatura. sarà breve. Si prenderanno determinazioni riguardo a lavori pubblici di grande importanza, e si prepareranno le riforme attinenti alla legislazione civile e alla legislazione del lavoro. La *Tribuna* afferma poi che la Camera si riaprirà il 20 febbraio.

Il ritorno della squadra italiana
dalla Cina.

NAPOLI 31 (B). E' arrivata qui la squadra italiana reduce dalla Cina; fu salutata dalle salve dell'artiglieria e dagli evviva degli equipaggi delle altre navi ancorate nel porto. La squadra fu ricevuta dal ministro della marina, Morin, e dalle autorità civili e militari. Lungo la riva assistette all'arrivo delle navi una folla enorme.

Austria e Vaticano.

ROMA. 31 (N). Il „Giornale d'Italia" dice che la nomina del nuovo ambasciatore d'Austria presso il Vaticano pare preluda ad un cambiamento d'indirizzo politico. Aggiunge essere certo il richiamo del nunzio Taliani che sarà creato cardinale. Si parla di mons. Granito di Belmonte come probabile successore di Taliani.

Monete d'oro eritreo.

ROMA 31 (N). Il ministro Di Broglio stabilì che le prime monete d'oro con l'effigie di re Vittorio vengano coniate con l'oro dell'Eritrea. Oggi, a tale scopo, giunsero dall'Eritrea, due bellissime verghe d'oro del valore di 3000 lire. Verranno adoperate subito per la coniazione.

Re Vittorio alla Ristori.
Un ringraziamento,

ROMA 31 (N). Il re inviò a Adelaide Ristori il suo ritratto con la firma e la dedica autografa.

ROMA 31 (N). Adelaide Ristori ringrazia quanti con telegrammi, lettere e dimostrazioni cortesi, vollero partecipare alle affettuose onoranze fattele. Desidera che si sappia che, volendo rispondere personalmente a tutti, chiede scusa per il necessario ritardo.

LA GERMANIA
per l'ufficio internazionale del lavoro

BERLINO 31, (B). Dieta dell'Impero. Si continua la discussione del bilancio dell'ufficio dell'Impero per l'interno. Parecchi oratori salutano con soddisfazione l'annunciato appoggio da accordarsi all'ufficio internazionale del lavoro a Basilea, e si pronunciano contro le proposte dei socialisti relative all'istituzione d'un nuovo ufficio internazionale del lavoro.

Roesicke osserva che proposte simili furono fatte anche da parte dell'Austria-Ungheria. Se l'Impero dovesse ritenere opportuno di cooperare agli esperimenti che si facessero in proposito, esso non avrebbe bisogno che la Dieta dell'Impero gli indicasse la via. Il consigliere intimo dott. Fischer, plenipotenziario della Sassonia al consiglio federale, dichiara, rispondendo al deputato Stolle, il quale nell'interesse degli operai aveva domandato l'abolizione del divieto dell'importazione di carne suina nella Sassonia, che in Austria si sono di nuovo propagate la afta epizootica, la zoppina aftosa e la peste suina, perciò non è per ora possibile accordare l'abolizione desiderata.

Si approva quindi il titolo „bilancio del segretario di Stato dell'interno" e si accettano parecchie risoluzioni presentate in proposito. La proposta dei socialisti di fondare un nuovo ufficio internazionale del lavoro viene respinta.

Si approvano la proposta di stanziare nel bilancio dell'anno prossimo un credito per una sovvenzione all'ufficio internazionale del lavoro a Basilea, e la proposta di nominare una commissione coll'incarico di completare i provvedimenti relativi all'assicurazione contro la disoccupazione.

Le misure disciplinari contro i professori socialisti.

PARIGI 31 (N). Camera. Si discutono parecchie interpellanze concernenti la procedura contro maestri e professori socialisti, nonchè contro liberi pensatori. Gli interpellanti ricordano il caso del prof. Hervé, punito perchè scrisse degli articoli ostili all'esercito.

Il ministro dell'istruzione Leygues giustifica le misure disciplinari prese, dichiarando che, se si concedesse ai professori socialisti l'ampia libertà da loro reclamata, la stessa libertà dovrebbe venir pure accordata agli altri. Il ministro soggiunge essere egli risoluto ad impedire che si diffondano le agitazioni politiche tra i professori o nella scuola.

La Camera accoglie con 349 voti contro 60, un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del ministro.

Quindi si toglie la seduta.

Le questioni doganali alla Camera ungherese. BUDAPEST 31 (U B). Camera dei deputati. Continua la discussione del bilancio.

Il conte Roberto Zselenszky (liberale) dice che gli effetti dei dazi sono diminuiti dall'esenzione da dazio per i grani esteri che vengono trasformati in farine per l'esportazione (Mahlverkehr), dagli affari a termine scoperti, dai magazzini generali franchi e da altre simili facilitazioni. L'oratore accenna ai risultati favorevoli dati già finora dall'abolizione dell'esenzione doganale per i grani esteri da macinarsi per l'esportazione, e dice che si continuerà la lotta contro gli affari a termine in bianco coi cereali, coi quali affari - secondo l'oratore - il vero commercio e la vera industria non hanno nulla di comune. Desidera che entro la cornice della tariffa doganale autonoma sieno fissati dazi massimi e dazi minimi per i prodotti agricoli. L'Ungheria, se saprà proteggere i propri prodotti agrari contro la concorrenza serba, rumena, russa e d'oltre mare, potrà affrontare più tranquillamente le conseguenze della nuova tariffa doganale tedesca.

La discussione è rinviata a lunedì.

Ministro cinese alla Consulta. ROMA 31 (N). Lin-kuen-fang, incaricato d'affari della Cina, ebbe oggi un lunghissimo colloquio con Prinetti.

In udienza in Vaticano. ROMA 31 (B). Il papa ricevette oggi in udienza l'ambasciatore a.-u. a Costantinopoli, barone Calice.

Morte improvvisa di un ex ministro. SOFIA 31 (B). L'ex ministro dei lavori pubblici, Ivan Belinoff, è morto oggi improvvisamente sulla via, in seguito ad un'emorragia fulminante.

La tariffa doganale germanica. BERLINO 31 (N). La commissione alla tariffa doganale della Dieta dell'impero approvò oggi un emendamento proposto dai deputati barone Heyl e consorti, secondo il quale le merci estere - in quanto non vi si oppongono le disposizioni dei trattati - si potranno tassare con gli stessi dazi che nel paese d'origine sono applicati alle merci tedesche.

Un'adunanza di minatori francesi. SAINT ETIENNE 31 (N). Il comitato centrale dei minatori delle miniere carbonifere della Francia tenne stamane alla Borsa del lavoro una seduta, alla quale presero parte delegati di quasi tutti i bacini carboniferi della Francia.

Monito agli studenti di Budapest. BUDAPEST 31 (N). Alla tavola nera dell'università fu affisso un manifesto nel quale il rettore osserva che la maggior parte della gioventù accademica si dedica bensì seriamente agli studi, ma che pure vi fu una parte degli studenti, i quali trascurando affatto i loro doveri, organizzarono delle dimostrazioni riprovevoli. Avverte perciò gli studenti che il Senato accademico ha deliberato di punire con tutto il rigore ciascun atto di insubordinazione che venisse a sua cognizione.

Nell'Accademia di S. Cecilia. ROMA 31 (N). Al posto del compianto maestro Marchetti, direttore dell'Accademia di S. Cecilia, fu eletto ad unanimità il maestro Falchi.

Fidanzamento smentito. CETTIGNE 31 (N). Le notizie del preteso imminente fidanzamento della principessa Xenia del Montenegro vengono dichiarate da parte competente come destituite di ogni fondamento.

Nomina. PARIGI 31 (N). Il direttore del ministero delle colonie, Roume, fu nominato governatore generale dell'Africa occidentale francese.

L'on. Palberti e il divorzio. ROMA, 31 (N). La „Patria" dice che l'on. Palberti mandò le dimissioni da presidente della Commissione al divorzio per ragioni elettorali, perchè i clericali, molto forti nel Piemonte, lo hanno spaventato. La „Patria" dice che avrebbe preferito che Palberti rimanesse nella Commissione a combattere in nome delle sue idee.

La peste. COSTANTINOPOLI 31 (N). A Batum si constatò un caso sospetto di peste, perciò le provenienze da quel porto verranno assoggettate ad una visita medica.

FINANZA E COMMERCIO.

La conferenza sugli zuccheri.

BRUXELLES 31 (B). La conferenza internazionale per la questione degli zuccheri si è aggiornata fino all'11 febbraio p. v.

L'aumento dei noli marittimi.

LONDRA 31 (N). Nella conferenza delle più importanti società di navigazione transatlantiche inglesi, americane e continentali, si decise d'aumentare i noli di trasporto per merci ed i prezzi di passaggio per i primi ed i secondi posti. Inoltre si stabilì un minimo, sotto il quale in avvenire i prezzi non dovranno scendere. I prezzi per i terzi posti rimangono invariati. L'approvazione definitiva di quest'accordo è riservata alla conferenza finale che si radunerà a Nuova York entro quindici giorni.

CRONACA PER TELEGRAFO

Grande incendio a Udine.

UDINE 31, (N). Verso le 9 scoppiò un gravissimo incendio nello stabilimento di tessitura della ditta Luigi Spezzotti, nel viale per Palmanova, a circa cinque chilometri da Udine. Il vento impetuoso alimentò le fiamme, tutto distruggendo in breve ora. Il tetto cadde con grande fracasso. Sul luogo accorsero le autorità cittadine e i pompieri allo scopo di isolare l'incendio, che è un'immensa fornace. Il danno supera le centomila lire. Duecento operai sono senza lavoro.

Protesta di studenti contro un sanatorio.

CATANIA 31 (N). Essendosi cominciata la costruzione d'un sanatorio per tubercolosi in prossimità dell'Istituto nautico e del Liceo, 2000 studenti scioperarono telegrafando al ministro Nasi. Tutte le scuole secondarie sono chiuse.

Interruzioni telefoniche e telegrafiche.

ROMA 31, (N). Causa una forte nevicata, le linee telegrafiche e telefoniche tra Italia e Francia sono interrotte. Sono interrotte pure, causa il cattivo tempo, le linee telegrafiche con l'Inghilterra e la Germania.

Temporale devastatore.

MANTOVA 31 (N). Causa una bufera di vento e pioggia che da due giorni imperversa, caddero un grosso ed alto muro del palazzo di giustizia e parecchi comignoli e cornicioni, fortunatamente senza causare vittime umane. Il tempaccio perdura.

Guardie di finanza travolte da una valanga.

VICENZA 31 (N). Le guardie di finanza Rossi e Cirone col caporale Bassiano, scendevano stamane dalla località Barcola, nel comune di Posina, presso il confine austro-italiano, procedendo per uno stretto sentiero tra la neve alta parecchi metri. Ad un tratto, da Monte Pasubio precipitava una valanga, cadendo sopra gli infelici. Si salvò soltanto il Cirone che corse terrorizzato a Posina a telegrafare al tenente, che partì sul luogo della disgrazia con alcuni uomini per rintracciare gli infelici.

Rissa sanguinosa fra ex-amanti.

ROMA 31 (N). Il muratore Colini, di 30 anni, incontrò stamane l'ex-amante Polidori e la invitò a tornare con lui. In seguito al rifiuto della Polidori, nacque un diverbio. Il Colini schiaffeggiò la Polidori e questa gli diede una coltellata all'inguine. Il Colini riuscì a raccogliere l'arma e si scagliò sulla donna ferendola gravemente all'ipogastrio destro.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 45

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— Va bene! non sono commissario di polizia, e non ti chiedo tutto questo; ma pretendo che la sera di S. Uberto non era per rinfrescarti che sei entrato a Lauvollon. Vi sei venuto per portarvi una lettera al signor di Bourgal!

— Al barone? Non sapevo nemmeno che fosse in casa vostra.

— Sai almeno che è stato ucciso il giorno dopo.

— Quanto a questo, sì, e so anche da chi... la prova è che l'ho denunziato, il furfante, e che egli è in prigione!

— Calorguen! un uomo che vale più di te!

— L'ho veduto che se ne andava lungo il muro del parco, cinque minuti dopo il colpo di fucile, ho detto la verità al giudice.

Il dialogo avrebbe potuto continuare a lungo senza dare nessun risultato. Il comandante affermava, Pillemer negava, e siccome il comandante non aveva prove, l'inchiesta non dava nessun risultato.

Oliviero esaminava l'uomo che aveva pedinato il giorno innanzi, e trovava che aveva la fisonomia di un furfante. Si meravigliava che il signor di Trigavou avesse accordato la sua fiducia a un mariuolo simile, ma non poteva intervenire in una discussione su fatti che egli non conosceva.

Meglio informato, il dottore comprese che il signor Jugon sbagliava strada, ed entrò in scena per dare una nuova direzione all'interrogatorio.

— Vediamo, Pillemer, - diss'egli con aria di bonarietà, - io non ti accuso, ma posso ben domandarti che cosa sei venuto a fare a Parigi. La tua fattoria, chi la guarda?

— Perdono, mio buon signor Avaugour!. Ho lasciato laggiù Giacomo, il carrettiere, e Nannina, la lattaia. Quanto alla ragione per cui mi vedete nella capitale, ve la dirò... se mi promettete di non parlare... perchè, vedete, è una sciocchezza che ho fatta. Che volete? Da venti anni smaniavo di vedere Parigi; ero quasi il solo del paese che non vi fosse mai venuto, e i giovanotti si beffavano di me. Quindi dissi che nessuno ne avrebbe saputo niente. Ho prevenuto Giacomo che sarei andato alle fiere nella Mayenne, e che sarei rimasto assente una settimana. Sono partito con ciò che avevo indosso. Ho passato la Rance, al porto S. Giovanni; sono andato a piedi fino a Dol, dove ho preso la ferrovia... ed eccomi qui!

— Allora, - ghignò il comandante - sei venuto semplicemente per divertirti? E ti immagini che io ti creda?

— Eppure, è la verità. Mi costerà per lo meno cinquanta scudi, ma avrò almeno soddisfatto il mio desiderio. Del resto, sono già stufo. E' così grande Parigi, che non ho più le gambe; tanto ho corso per tutte le strade... senza contare che bisogna pagare dappertutto... mi hanno preso quaranta soldi per lasciarmi entrare in questa bottega di figure di cera, e alla fiera di Dinan ne ho vedute di simili per due soldi!

— Tu mentisci dicendo che sei partito con gli stracci che indossi alla Hunaudaie... Andiamo dunque!... dacchè ti conosco, non ti ho mai veduto vestito come sei ora.

— Non me ne parlate! Sono arrabbiato di essere stato costretto a vestirmi da parigino! Il giorno in cui scesi dalla ferrovia con la mia giacchetta di grossa lana e il mio cappello a grandi tese, i monelli mi seguivano come una bestia curiosa! Allora ho preso in affitto gli abiti che vedete da un rigattiere, a cui li riporterò!

Il dottore Avaugour aveva lasciato parlare Pillemer senza interromperlo. Sperava che si sarebbe imbrogliato, e giudicò che era giunto il momento di fargli la domanda che l'interessava: quella dei rapporti che questo contadino pervertito manteneva con Alano di Trigavou.

— Dove abiti? gli domandò egli bruscamente.

— Nel primo albergo che mi capita, rispose l'affittaiolo senza sconcertarsi. — Questo dipende dal quartiere dove mi trovo al cadere della notte. Ieri dopo mezzogiorno sono andato a visitare i mattatoi quindi ho dormito alla Villette!

— E il tuo padrone, lo hai veduto?

— Il signor Alano? Ah! non c'è pericolo che vada in casa sua, anche se fosse a Parigi. Ho lasciato la Hunaudaie senza il suo permesso! Pensate se mi griderebbe! E, se lo vedete, vi prego di non dirgli che ho fatto questa follia.

— Se non è a Parigi, dov'è dunque?

— Ah! se lo sapessi! sospirò Pillemer. E' partito la vigilia di San Uberto... il giorno dei morti... ciò porta sventura... e non ho più inteso parlare di lui!

— Eppure, disse Oliviero, voi avete attraversato ieri il parco Monceaux... eravate in vettura.

— E' vero che ho preso un fiacchere, mormorò Pillemer. Non mi è accaduto che quella volta... Mi avete dunque veduto?

— Sì, e avreste potuto vedere il signor di Trigavou: egli era con me!

— Davvero?.. Ah! quanto sono contento! Sono rimasto cinque settimane senza avere sue notizie. C'erano momenti in cui mi figuravo che fosse morto.

— E' quello che hai detto a tutti, laggiù, borbottò Jugon.

— L'ho detto perchè lo credevo! Ma il signore lo ha incontrato; ciò mi rassicura. Mi ha egli veduto?

Questa domanda era rivolta ad Oliviero, che rispose:

— No, ma gli ho detto che eravate passato!

— Aspettate dunque! esclamò Pillemer Adesso vi riconosco. Siete voi che mi avete guardato in faccia, mentre ero fermo all'angolo di una strada e di un grande boulevard!

— Il signor d'Erqui è il cugino della signora di Bourgal, disse il dottore.

— Ah! Dio mio! e io che l'ho preso per un agente di polizia!

— Che osi dire! - gridò il comandante.

— Caspita mettetevi al posto mio. In Bretagna mi avevano raccontato che Parigi è pieno di spie della polizia. Ho veduto un signore che io non conoscevo e che mi girava intorno. Ho avuto paura e sono salito in una vettura!

— Non temeresti la polizia, se avessi la coscienza tranquilla.

(Continua)

Terribili burrasche.

PARIGI 31, (N). Da Trouville, Cherbourg, Marsiglia ed altre città di mare, si segnalarono violenti burrasche che causarono anche parecchi infortuni marittimi. In parecchi dipartimenti è subentrato gran freddo con forti nevicate.

Cassiere scomparso.

ROMA 31 (N). E' scomparso Enrico Fini, cassiere della Tesoreria della Banca d' Italia. Furono trovate tre lettere, nelle quali confessa di aver rubato una somma rilevante, ed annunzia di suicidarsi. Le ricerche della polizia riuscirono sinora infruttuose.

Malandrino ucciso dai carabinieri.

TRAPANI, 31 (N). Stamane una squadriglia di agenti di polizia e di carabinieri sorprese in una casa colonica il terribile bandito Mazzara, che in un recente conflitto uccise il carabiniere Niccolini. Il bandito tentò di fuggire, sparando contro la forza, che rispose al fuoco. Il bandito restò ucciso.

Assassinio a scopo di furto.

TARANTO 31 (N). A Sava, alcuni malfattori barbaramente assassinarono i coniugi Marotta, vecchi contadini agiati, rubando loro 13 mila lire. Fu arrestato certo Spada, riconosciuto autore principale dell'omicidio.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Pubblica violenza che sfuma.

Il 4 corr., verso sera, dopo essere stati in un'osteria di via della Fontana, Albino e Adolfo Giovannella e i loro cugini Giuseppe e Francesco Zega, si diressero verso la via Giulia, per visitare una loro zia, abitante in quella via. Presso il Giardino pubblico, Giuseppe Zega si distaccò dalla comitiva, e, accostatosi a un albero, soddisfece a un bisogno corporale.

La guardia di p. s. Luigi Lohr, che lo aveva scorto, avvicinataglisi, lo dichiarò in contravvenzione, invitandolo a seguirla al vicino ispettorato. Gli altri giovani della comitiva si appressarono e tentarono di persuadere la guardia a lasciare andare pel momento il contravventore, che avrebbe pagato a suo tempo la multa.

La guardia non volle saperne, e tradusse lo Zega all'ispettorato, ove fece rapporto del fatto, dicendo che i due Giovannella le avevano strappato di mano l'arrestato, ch'essa lo aveva ripreso e aveva dovuto persino sfoderar la sciabola per allontanare gli altri: lo Zega fu punito con 48 ore d'arresto per la contravvenzione, gli altri due furono denunziati per crimine di pubblica violenza.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento. I due accusati si dichiararono innocenti del fatto loro apposto. Dissero soltanto di aver esortato la guardia a rilasciar lo Zega con le parole „La lo moli, la lo lassi andar, el pagarà ben la multa".

La guardia Lohr invece sostiene che entrambi gli accusati riuscirono a strapparle di mano lo Zega.

Il Presidente contesta questa circostanza, essendo presente alla guardia che dinanzi al giudice istruttore aveva deposto che gli accusati avevano tentato soltanto di toglierle di mano l'arrestato.

La guardia invece sostiene che quel che ha detto al dibattimento è la verità.

Gli altri testimoni Francesco Zega e Giuseppe Zega confermano quanto ebbero a dire a loro discolpa gli accusati.

Il procuratore di Stato dott. Chersich domanda, che in vista delle contraddizioni esistenti tra il deposto della guardia e quello degli altri due testimoni, sia citato al dibattimento l'ispettore Richtig che raccolse il rapporto fatto dal Lohr subito dopo il fatto. Al caso domanda che il dibattimento sia prorogato.

Il difensore, avv. Mrach, rileva che la domanda è del tutto inconferente. Da una parte si hanno due deposizioni conformi non solo fra loro, ma anche conformi alle deposizioni fatte nel processo scritto, mentre dall'altra havvi soltanto il deposto della guardia che si contraddisse. Chiede che la Corte respinga la proposta del P. M.

Il procuratore di Stato replica sostenendo che ai due testimoni Zega, intesi oggi, non si può prestar piena fede, sia perchè uno di essi era interessato nella vertenza, sia perchè entrambi sono parenti più o meno vicini con gli accusati. D'altra parte egli non può dubitare della veridicità della guardia. Il Lohr è incensurato, e, per essere guardia, dà affidamento sotto tutti gli aspetti. La contraddizione tra i suoi due deposti si spiega con le diverse condizioni d'animo in cui si dovette trovare. Se fosse presente il protocollista che l'assunse nel giudizio istruttorio, potrebbe spiegare, come egli seppe, che quando la guardia faceva quella deposizione era turbata, confusa.

Oggi la guardia non ha fatto che confermare quello che disse nel suo rapporto all'ispettorato e ogni presunzione milita a favore delle sue asserzioni, perchè il P. M. ritiene che chi è guardia sia un galantuomo.

L'avv. Mrach protesta contro quest'ultima frase, che ritiene offensiva anche per lui, poichè, stando alle parole del P. M., non esisterebbero, al di fuori delle guardie, altri galantuomini.

Pres. (all'avvocato): L'ho lasciato parlare, ma debbo farle osservare che la parola „protesta" il regolamento di procedura non la conosce.

La Corte si ritira e respinge la domanda del P. M., deliberando di continuare il dibattimento.

Il P. M., dopo aver dichiarato di riservarsi la querela di nullità, sostiene l'accusa, ribadendo ancora una volta le argomentazioni svolte in favore del deposto della guardia. Subordinatamente domanda che gli accusati vengano dichiarati colpevoli almeno della contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, prevista al § 314 cod. pen.

L'avv. Mrach ribatte le argomentazioni del P. M.; dice che non sussiste il crimine, nè sussiste la contravvenzione, e domanda la piena assoluzione dei suoi difesi.

La Corte, dopo una discussione abbastanza lunga, pronuncia sentenza d'assoluzione.

Il P. M. presenta querela di nullità.

★

„*Quod dixit dixit*". Ai bei tempi, quando la Scolastica era in fiore, al discepolo che avesse avventurato qualche obbiezione, l'insegnante delle astruserie metafisiche, additando il busto di Aristotele, rispondeva severo „Quod dixit dixit". Più in là non si andava: la Scolastica era vangelo!

Presso la Procura di Stato si segue oggi, da noi, quasi lo stesso sistema. Con questa differenza: che il busto dello stagirita è stato soppiantato dalla mezzaluna. Infatti ogni qual volta una guardia asserisca una circostanza, contraddetta da altri testi, il P. M. giura sulla parola della guardia. Davvero che si è collocata la guardia-uomo quasi al disopra e al difuori di tutta l'umanità, negandole anche la tutta umana debolezza di poter commettere errori.

Ma perchè?

Forse che la guardia-nata ha congenito l'attributo della infallibilità? E poi, son tutte le guardie... guardie nate?

O per avventura si pensa, che giustizia e moralità pubblica guadagnino da un aumento nel numero delle condanne?

A noi pare, invece, che se piacesse a un dilettante di statistica divulgar la somma dei processi per pubblica violenza, Trieste ne apparirebbe un covo di indemoniati addirittura!

Assolto in seconda istanza.

Alcune settimane or sono abbiamo narrato di quell'oste di Gretta, Antonio Bolle, condannato a 10 giorni di arresto per contravvenzione contro la sicurezza personale perchè invece di grappa aveva servito un bicchierino di acido acetico ad un avventore, certo Ferluga, il quale ne aveva riportato gravi ustioni alla gola.

Ierlaltro il locale tribunale provinciale, sotto la presidenza del presidente Urbancich, fungendo da pubblico accusatore il sostituto procuratore di Stato Clariel, decise sul ricorso interposto dal Bolle contro la sentenza del I. giudice. Il Bolle era difeso dall'avvocato Cuzzi; il Ferluga, costituitosi parte civile, era rappresentato dall'avvocato Slavik.

Il difensore impugnò la sentenza della prima istanza, fra altro, perchè il giudice distrettuale non aveva tenuto conto della circostanza che l'acido acetico, che la moglie del Bolle comperava per farne aceto e che si teneva in casa Bolle sempre in una piccola boccetta bianca, era stato il giorno prima del fatto, a insaputa del Bolle, travasato dalla di lui domestica in una bottiglia grande, nella quale di solito si teneva la grappa - circostanza che, secondo il difensore, doveva escludere ogni responsabilità dell'accusato.

Il tribunale accolse la tesi della difesa e mandò assolto il Bolle.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 38 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Rusconi e Fabiani.

Commemorazione.

Il Podestà commemora con sentite parole il compianto dott. Guglielmo Mestron, che dal 1889, per tre trienni, sedette in Consiglio e fece parte della Delegazione municipale. Ne esalta il carattere, l'intelligenza, la saldezza dei principî, chiede ed ottiene l'autorizzazione di porgere ai superstiti le condoglianze del Consiglio.

Il medico distrettuale di Servola.

Il Podestà comunica, poi, che il 20 gennaio, venute a cognizione dell'Esecutivo certe accuse a carico del medico distrettuale di Servola, esso avviò un'inchiesta, in seguito alla quale la Delegazione sospese dalle funzioni quel medico e passò gli atti all'autorità giudiziaria.

Alla Cassa di Risparmio.

Il Podestà comunica pure una nota della Deputazione di Borsa, annunziante che in sostituzione del cav. Eisner, a delegato della Camera di commercio presso la Cassa di Risparmio, fu nominato il sig. E. E. Lüders.

I nomi bilingui sulle stazioni di Muggia e Capodistria.

Benussi esordisce dicendo che alla snazionalizzazione delle chiese, degli uffici e delle scuole, segue ora anche quella delle ferrovie. Una ferrovia che doveva essere nuovo tramite di concordia fra Istria e Trieste, viene adoperata come fomite di discordie nazionali, per turbare la pacifica esistenza delle nostre popolazioni. La cittadinanza apprese con senso di sdegno che alle stazioni di Muggia e Capodistria si vogliono infliggere nomi che mai hanno avuto, che nessun fatto della storia passata o presente giustifica, ma che furono inventati, come tante altre cose, per far piacere ad una nazionalità cui l'oratore augura ogni prosperità, ma alla quale non si deve permettere di venire a comandare in casa nostra *(applausi)*.

La pertinacia di certi messeri nel voler con tutti i mezzi far credere a chi non conosca la verità dei fatti, che gli italiani sono spariti da queste provincie, non può far a meno di sollevare lo sdegno. Non dà espressione di questo sdegno stasera, in quest'aula. Si limiterà ad esaminare serenamente i fatti.

È giustificata la misura del Governo? No. Perchè in quelle due città il numero degli slavi è esiguo, e non rappresentano popolazione indigena, ma stabilitavisi per trovarvi il pane.

Noi non neghiamo ospitalità a chi cerca onesto lavoro; ma esigiamo che si comportino da ospiti *(bravo)*. E' la misura richiesta dalle esigenze di popolazioni slave o miste dei dintorni? No; perchè da lunghi anni tale bisogno non fu sentito. Se fosse stato sentito, noi italiani avremmo dovuto esigere che anche le stazioni di Lubiana, di Zagabria, di Vienna, recassero anche il nome italiano, perchè l'elemento italiano in quelle città è di gran lunga più numeroso che non sia l'elemento slavo a Muggia e a Capodistria. Ma procedendo di questo passo - se il Governo vuol tener conto con questi criteri delle esigenze delle varie nazionalità, i nomi delle stazioni dovrebbero essere trilingui, quadrilingui, decilingui ecc. ammenocchè il Governo non inventi una lingua austriaca, al qual fatto, qualora avvenisse, anche noi ci inchineremmo reverenti.

Dunque la misura non fu determinata da un bisogno. Essa è una delle solite mosse del governo austriaco quando si trova con l'acqua... parlamentare alla gola. Anche ora il compromesso con l'Ungheria e il bilancio stanno per comparire in Parlamento; e il sig. de Koerber, che conosce gli umori dei varî gruppi, per far passare i suoi progetti, fa pagare agli italiani i voti promessigli dagli altri. Forse siamo noi quelli che paghiamo, perchè, essendo un popolo di cultura superiore, non trascendiamo mai nella protesta. Se ci dedicassimo ad imbrattar tabelle e a commettere i vandalismi praticati da altre nazionalità, i nostri reclami forse sarebbero meglio ascoltati. Ma queste contrarietà non ci tratterranno dal continuare nella nostra via. Il sentimento nazionale del nostro popolo è talmente forte, che nessun mezzo adoperato dal Governo varrà ad abbatterlo.

Non si lusinghi il Governo che, perchè siamo in piccolo numero, questa terra non debba rimanere quale fu sempre: null'altro che italiana. Eppure si dovrebbe ben persuadersi che i punzecchiamenti e gli oltraggi, non fanno che rinforzare l'affetto che noi nutriamo per questa terra e per questo bel cielo italiano. E' vero: la nostra forza è grande, e noi possiamo essere come il leone della foresta, che non cura la punzecchiatura dell'insetto. Ma talvolta anche il leone alza la zampa, e allora schiaccia l'insetto. Spera che a questo punto noi non si verrà mai, perchè dall'altra parte si dovrà cessare una buona volta da questi sistemi. Ed anche se la nostra protesta non dovesse aver efficacia, noi persisteremo sì a difendere le nostre case, ma non attaccheremo mai, fidenti nel trionfo che non manca alle cause giuste. E' doveroso però che si faccia sentire il nostro grido di dolore, perchè in alto loco siano note le ragioni che ci inducono alla difesa del nostro patrimonio nazionale. Presenta perciò il seguente ordine del giorno:

„Il Consiglio municipale di Trieste, interprete dei sentimenti della cittadinanza, prendendo argomento della notizia di denominazioni slave imposte dal Governo a stazioni di città prettamente italiane poste sulla nuova linea ferroviaria Trieste-Parenzo, deplora che il Governo con tali ripetuti suoi atti ingiustificati, voglia continuare nelle offese al sentimento nazionale degli italiani, turbando la tranquilla esistenza delle nostre popolazioni, e, fidente che i Comuni delle provincie italiane dell'Austria alzeranno la loro voce contro questo nuovo tentativo di artificiale snazionalizzazione delle nostre terre, e che i deputati italiani al Parlamento sapranno con la massima energia, senza cedere a lusinghiere promesse, tutelare i nostri diritti, incarica il Podestà di farsi interprete presso il Governo centrale, e sia pure col personale suo intervento, dell'offeso sentimento della cittadinanza triestina". (Applausi).

Il Commissario imperiale cav. Jettmar si dice sorpreso di sentire in seno al Consiglio comunale di Trieste trattare di un affare che riguarda unicamente altra provincia. Nondimeno dichiara che il Governo con l'apporre nomi bilingui nelle stazioni della ferrovia Trieste-Parenzo non volle tangere il sentimento della popolazione italiana *(rumori)*. Il Governo ha disposto che in tutte le stazioni siano posti nomi italiani e slavi, dando la precedenza a quelli italiani. Anche nelle stazioni di paesi esclusivamente slavi vi saranno le tabelle italiane. Per dovere di reciprocità e di giustizia si doveva dunque porre i nomi slavi anche nelle stazioni esclusivamente italiane. Non crede del resto che questo fatto porterà danno agli italiani, che non perderanno nulla. Ed esclude che il Governo con quella disposizione abbia voluto offendere la nazionalità italiana dell'Istria.

Benussi: Contesta l'asserzione del commissario imperiale che la questione non riguardi il Consiglio di Trieste. La ferrovia stessa parte da Trieste o attraversa territorio triestino. Dunque essa riguarda anche Trieste. Tanto è vero che si vorrebbe snazionalizzare anche il nome della stazione di partenza, S. Andrea. Del resto il Governo non può sottrarsi alla censura di tutta la popolazione; e, ad ogni modo, sta sempre bene di mettere le mani avanti.

Il signor Commissario ha perfettamente ragione quando dice che l'italianità nulla ha da perdere per le tabelle bilingui. Ma se è vero che l'abito non fa il monaco, è vero anche che bisogna parere per essere. Epperò deplora che il Governo, snazionalizzando le chiese, gli uffici, le scuole, le ferrovie, voglia far apparire quello che non è e non sarà mai. Il Governo dovrà persuadersi che ogni punzecchiatura (altrimenti non chiama i vani tentativi per far sparire l'italianità dalle rive orientali dell'Adriatico) ci farà sempre alzar la voce *(bravo)*.

Podestà: Mette a voti l'urgenza sulla proposta Benussi.

E' approvata.

Podestà: Apre la discussione.

Rybar: Rileva che la ferrovia Trieste-Parenzo fu costruita coi denari d'uno Stato poliglotta e col concorso d'una provincia abitata da due nazionalità. Perciò non trova che l'apposizione di tabelle bilingui, cioè nelle lingue parlate nella provincia, possa offendere una delle due nazionalità. Nota che a Venezia, alberghi, tram del Lido, stabilimenti, ecc., sono coperti da avvisi in tutte le lingue, perfino in russo (rumori).

Voci: Bel confronto!

Rybar: Del resto crede che l'agitazione non sia contro le tabelle bilingui, ma esclusivamente contro le tabelle slave. Constata che questo odio degli italiani non si mostra in tutte le occasioni (rumori). Quando si tratta di affari, i signori italiani di Capodistria dimostrano di conoscere le belle parole slave (pronuncia due parole slave, che vengono coperte da rumori). Se non mi si lascia parlare in italiano - dice l'oratore - parlerò in slavo *(urli)*. Non solo i piccoli mercanti di Capodistria, ma anche i capipartito dimostrano di apprezzare lo slavo: i Bennati e i Derin, come azionisti della Società di navigazione, quanto non hanno fatto per attirare le donnette slave a servirsi dei loro piroscafi! *(rumori, interruzioni)*. E a Trieste pure, molti negozianti usano di lingue slave nelle loro relazioni con la Croazia, con la Bosnia, con la Dalmazia *(uuh!)* Ed anche avvocati, ignari dello slavo, si fanno scrivere in slavo per avere la clientela di qualche povero carsolino *(rumori)*.

Voci: All'argomento.

Altre voci dal Consiglio: Fuori i nomi.

Rybar: Perfino uomini politici di parte italiana si mostrano amici della lingua slava. Nelle ultime elezioni amministrative a Servola comparvero manifesti in slavo caldeggianti la candidatura dell'on. Banelli *(rumori)*. Se è concesso ad aderenti del partito radicale di usare la lingua slava, tanto più al Governo, quando si tratti di un distretto ove gli slavi sono in schiacciante maggioranza. Le stazioni di Muggia e di Capodistria non saranno soltanto per i cittadini di quelle due città, ma anche per i villici dei dintorni. Non domandano nulla di ingiusto; rispettano la nazionalità italiana, ma vogliono rispettata la loro.

Banelli (per fatto personale). E' vero che comparvero manifesti slavi caldeggianti la sua candidatura; ma a sua insaputa. Appena li vide non mancò di protestare.

Benussi: Protesta contro l'accusa mossa ai capipartito, di aver usato un'altra lingua, senza farne i nomi. Se i negozianti lo fanno, non è un delitto. Egli mai lo fece e perciò ha subito anche il boycottaggio slavo. Di solito risponde alle obbiezioni degli avversarî, ma stasera, l'on. Rybar ha detto cose, cui, per la serietà di quest'aula, è meglio non rispondere *(bravo)*.

Gregorin: Espone alcune cifre della statistica ufficiale del 1900 per dimostrare che gli slavi in Istria hanno diritto di essere considerati indigeni al pari degli italiani *(rumori)*. E chi asserì che l'Istria è una provincia italiana disse cosa tanto ridicola che il Governo non potrà prendere sul serio *(proteste, rumori)*.

Benussi (per fatto personale) chiede all'on. Gregorin se ha alluso a lui con l'ultima frase.

Gregorin: Non ha detto che l'on. Benussi disse cosa ridicola, ma che gli italiani se andranno ripetendo che l'Istria è una provincia italiana si copriranno di ridicolo.

Benussi: Quest'è un suo apprezzamento personale, che non mi tocca.

Gregorin: Affatto.

Rascovich: Ma no. Il sig. Gregorin disse che chi asserisce che l'Istria è italiana si rende ridicolo.

Gregorin: Ho detto: se si asserisce che è una provincia prettamente italiana...

Rascovich: Giacchè ha la parola vuol dire il suo pensiero. La protesta dell'on. Benussi è calma e corretta; ma l'attuale momento esigeva che la protesta scattasse dall'anima offesa. Nota che gli avversarî scesero a dettagli che si sottraggono dall'ambito della vita pubblica. E' assurdo poi denunziare i negozianti che per i loro affari, con paesi slavi, adoperano lo slavo. E' una necessità per un porto commerciale. Ben diversa suona l'accusa quando l'uso d'altra lingua è dovuto a bassezza d'animo. Però l'on. Rybar aveva l'obbligo di fare i nomi. Frattanto l'on. Banelli l'ha già smentito.

Rybar: Ma se ha ammesso quanto dissi!

Rascovich: Le tabelle bilingui a Muggia e Capodistria hanno il carattere d'una provocazione. Esse non sono una necessità, perchè non v'è istriano che non conosca i nomi di Capodistria e di Muggia, mentre tutti ignorano quelli che si vogliono loro appiccicare. Conclude affermando che non si vuole, come disse l'on. Benussi, punzecchiare, ma accoltellare la nazionalità italiana *(vivissimi applausi)*.

Podestà: Ammonisce il pubblico della galleria a mantenersi tranquillo.

Commissario imperiale: Deplora che in quest'aula sia stata attribuita al Governo l'intenzione di provocare il popolo italiano. Ripete che la questione si riferisce alle città di Muggia e Capodistria e non a Trieste. Una provocazione del Governo non esiste; quella parola non è giustificata.

Morpurgo: Non vuol lasciare il Consiglio sotto l'impressione delle parole del signor Commissario imperiale, riguardo la competenza. Quando si tratta d'una questione nazionale che ne tocca e ne offende, il Consiglio è sempre competente a trattarla. Quando in Boemia il Governo tocca gli interessi tedeschi, tutti i Municipi delle provincie tedesche dell'impero se ne occupano e molto più vivamente che qui. Dunque una questione d'incompetenza non esiste

Rybar: Nega che l'on. Banelli l'abbia smentito.

Voci, dal Centro: Avete fatto insinuazioni.

Rascovich: L'on. Rybar ha parlato di uomini politici che apprezzano la lingua slava e poi ha parlato del manifesto pro candidatura Banelli. Non fu un'accusa diretta, ma volle far apparire l'on. Banelli connivente.

Rybar: Parlai degli aderenti.

Morpurgo: Se accusa c'era ora l'ha ritirata.

Banelli: Sono stato io a pubblicare quel manifesto?

Rybar: Non l'ho sostenuto, e non potrei farlo perchè non fui presente (rumori).

Zanolla: L'on. Rybar parlò anche di un avvocato italiano che si fece scrivere una lettera in slavo. Quando si fanno simili accuse si portano nomi, fatti, circostanze.

Rybar: Se si vuole, farà quel nome in seduta riservata, ed anche in seduta pubblica. E presenterà le prove.

Zanolla: Non basta ciò: occorrono fatti, circostanze, prove.

Voci: Ai voti, ai voti.

Podestà: Pone a voti l'ordine del giorno Benussi, che viene approvato all'unanimità, meno i tre territoriali (applausi).

Nuova domanda di contributo per la ferrovia.

Ass. Boccardi legge una lettera del Ministero delle ferrovie, con la quale si ripete la domanda d'un contributo della città di Trieste per le spese della nuova ferrovia Trieste-Gorizia, richiamandosi ad una formale offerta di contributo, dell'aprile 1897.

Benussi: Ricorda i sacrificî già fatti dal Comune per il porto, e l'impossibilità per il Comune di contribuire neanche in minima parte alle spese per la nuova ferrovia, che, se è un capolavoro di ferrovia politica, non è però quella che farà riguadagnare a Trieste il terreno perduto nel campo commerciale. Propone di passare all'ordine del giorno.

Ravasini: Raccomanda che il rifiuto sia accompagnato da esaurienti motivazioni.

La proposta Benussi viene accolta all'unanimità.

Una riforma dell'organico.

Dott. Artico, direttore degli Uffici municipali, a nome della Commissione di sorveglianza del Magistrato, propone che l'art. 37 del regolamento organico sia mutato nel senso che anche gli impiegati provvisorî siano obbligati a versare il 3 per cento della quota pensioni, salvo ad essere loro restituita qualora non entrino poi in pianta stabile. E' approvato.

La sospensione dell'aumento dell'imposta casatico - pigioni.

Il Consiglio approva di chiedere al Governo l'ulteriore sospensione del progressivo aumento dell'imposta casatico-pigioni, dal 1. gennaio 1903 almeno fino a quando si faranno sentire i benefici effetti della nuova ferrovia.

La via Paduina.

Senza discussione, si approva la spesa di cor. 8000 per l'apertura della via Paduina, e di accettare l'offerta gratuita dei fondi.

Il sussidio all'„Igea"

L'ass. Parovel, a nome della Commissione sanitaria, propone di portare da 4 a 6000 corone il contributo all'„Igea".

Rascovich: Appoggia la proposta, ma desidera che si studî se non sia il caso, coi denari che si danno all'„Igea" e alla Poliambulanza (cor. 16.000), di assumere in regia municipale il servizio d'assistenza immediata.

Spadoni: La Commissione sanitaria ha votato quella cifra, a condizione che entro l'anno sia studiata la municipalizzazione di quel servizio.

Il sussidio viene accordato a grande maggioranza.

Lettiere per la Maddalena.

Il Consiglio accorda un credito di cor. 5900 per l'acquisto di 25 lettiere con la occorrente dotazione, per l'Ospitale della Maddalena.

Per i vigili aggregati.

Dopo breve discussione, cui partecipano gli on. Ravasini, Banelli e Bratos, il Consiglio concede un maggior credito di cor. 4700 per rimunerare meglio i vigili aggregati che fanno servizio nei teatri.

Il Consiglio si trattenne quindi in seduta riservata.

L'agitazione contro le tabelle bilingui. Iersera, Trieste, con l'autorità del suo Consiglio comunale, ha levato la sua voce contro la nuova concessione fatta agli slavi col denominare le stazioni della nuova ferrovia istriana anche dai nomi inventati dalla fantasia dei nostri avversarî, e con l'introdurre tabelle trilingui in tutto il resto dell'esercizio ferroviario. Insieme alla protesta, va da Trieste ai fratelli dell'Istria, la parola di conforto e di assicurazione che nelle lotte sempre nuove imposte al nostro sentimento nazionale, si riaffermerà, sempre più larga e forte, la solidarietà di tutti gli italiani. Non dubitiamo che le legittime rappresentanze di tutte le città e borgate della regione faranno eco alle deliberazioni del nostro Consiglio, e che alla riapertura del Parlamento i nostri deputati potranno suffragare la energica loro azione di queste prove eloquenti dell'animo della popolazione italiana.

Frattanto ieri stesso la Rappresentanza comunale di Parenzo, convocata a seduta, votava unanime il seguente ordine del giorno, che abbiamo per telegrafo:

„La rappresentanza comunale, mentre protesta contro le denominazioni slave e trilingui alla linea ferroviaria Trieste-Parenzo, delibera di avanzare al Ministero delle ferrovie una petizione affinchè, rispettando il nostro sentimento nazionale, revochi l'ingiusta disposizione, offendente i nostri diritti ed intollerabile per città e borgate prettamente italiane. L'Esecutivo è incaricato di dar corso a tale deliberato".

La slavizzazione del Tribunale commerciale. - Un incidente. Ormai nessun giorno senza un passo innanzi dell'agitazione slavizzatrice, in ogni nostra istituzione. Ieri è stata la volta del Tribunale commerciale-marittimo, l'ultima parte del nostro foro lasciata sin qui immune dalla Babele linguistica. L'incidente che si svolse in quel consesso, merita di venir particolarmente rilevato.

Dinanzi al Tribunale commerciale, quale Corte di seconda istanza, doveva pertrattarsi una causa cambiaria promossa da una ditta della Carniola, rappresentata dall'avv. Tuma di Gorizia, contro un negoziante di Capodistria, ch'era patrocinato dall'avv. Silvio Hortis. La Corte era composta del presidente dott. Fiocchi, del consigliere dott. Piccoli e dell'on. Basevi quale assessore mercantile.

Annunziata dal presidente la causa, di cui formava oggetto una cambiale emessa in lingua *italiana*, è data facoltà di parlare al rappresentante della parte attrice. Il dott. Tuma incomincia a parlare in islavo, ma è subito interrotto dall'on. Basevi che dichiara di non poter assistere ad una pertrattazione tenuta in lingua a lui sconosciuta e che non è lingua del foro commerciale triestino. L'avv. Tuma insiste e il presidente, pur pregando l'avvocato a parlare italiano, dichiara ch'egli ha il diritto a parlare in islavo. L'on. Basevi minaccia di abbandonare l'aula e fra proteste e controproteste si manda a chiamare un interprete.

Ripresa l'udienza, l'avvocato sloveno riprende la parola in islavo e, nell'attesa che l'interprete a tradurla, parla egregiamente... italiano. L'on. Basevi rinnova la sua protesta, aggiungendo che se prima il suo sentimento nazionale e il rispetto alla lingua del foro gli impedivano di assistere ad una pertrattazione slava, ora la sua dignità personale lo costringe ad abbandonare tosto l'aula dove si recita una vera commedia lesiva dei diritti di tutti. Il presidente invita l'on. Basevi a rimanere, minacciandolo di renderlo responsabile di tutte le conseguenze del suo atto.

L'on. Basevi si dichiara dispiacente di non poter corrispondere alla ingiunzione del presidente e con rinnovata protesta abbandona l'aula.

L'udienza è sospesa: è ripresa solo per la compilazione del protocollo, nel quale l'on. Basevi detta la sua protesta. Il Tribunale delibera di pertrattare la causa a mezzodì coll'intervento di altro assessore. Così avviene; sostituisce il Basevi il sig. Carlo Goldschmid, commerciante il quale la pertrattazione si svolge parte un po' in islavo, un po' in italiano, con l'aiuto dell'interprete, finchè finisce con una proroga della causa.

★

Questo l'incidente, nuova pagina della agitazione slava e della condiscendenza governativa alle sue sempre nuove esigenze.

Il caso svoltosi ieri è tipico. Abbiamo un avvocato sloveno insediatosi a Gorizia che, conoscendo benissimo l'italiano, viene a Trieste a difendere in islavo una causa per conto di un forestiere e alla quale serve di base una cambiale italiana. È ciò la prova di tutta l'artificiosità della pretesa innovazione: non un bisogno derivante dalla natura dell'oggetto o dalla ignoranza della lingua nostra, ma soltanto la precisa volontà di ledere la lingua italiana nel legittimo suo dominio dell'aula giudiziale, di ingenerar confusione nella pertrattazione, senza vantaggio di alcuno, a danno di tutti, della stessa causa e della stessa persona rappresentata.

La reazione negli italiani contro queste pretese, anelli di lunga catena di imposizioni e di offese, è delle più giustificate ed è tanto naturale che nessuno può negarle il suo consenso. Lo dimostra l'esito del procedimento dell'on. Basevi, al quale nessuno ha mai imputato vano sciovinismo ultranazionale od una tendenza all'opposizione sistematica all'autorità. In onta però a tutte le intimidazioni del dott. Fiocchi, l'on. Basevi si è sentito in dovere di tutelare con l'estremo mezzo - l'abbandono del suo ufficio di giudice - il diritto del foro triestino, il suo sentimento nazionale, gli interessi della causa e la sua dignità personale. All'on. Basevi, come ad uomo che compie il dover suo, perchè sente di doverlo compiere, non occorre tributar lodi che sono più intere nel suo stesso contegno. Al sig. Goldschmid invece nessuno potrà risparmiare un rimprovero.

Poichè, oltre a tutto il resto, ci pare che l'on. Basevi ha corrisposto e il sig. Goldschmid ha mancato ad una esplicita impegnativa assunta con la nomina ad assessori commerciali da parte della nostra Camera di commercio. Sarà noto, dato che nell'ottobre del 1900, scadendo il triennio di funzione per gli assessori mercantili e marittimi, il Tribunale commerciale, nell'invitare la Camera alla nuova elezione, la eccitava a proporre tra le persone che possedessero la piena conoscenza d'entrambe le lingue slave, la Camera di commercio respingeva tosto questa pretesa siccome infondata e non richiesta da alcun bisogno, e l'on. Basevi, plaudente l'intera Camera, esprimeva la ferma convinzione che i nuovi eletti in nessun caso e sotto nessun pretesto avrebbero cooperato ad una slavizzazione del foro commerciale triestino.

Questo voto e questa deliberazione non arrestarono il corso delle infiltrazioni slave, ed era naturale, perchè nulla più si ascolta, neanche la voce di una corporazione così competente e autorevole. Il voto e la deliberazione sono però mozioni vincolative per gli assessori e allora dalla Camera di commercio nutriamo fiducia che l'esempio dell'on. Basevi sarà imitato in simili casi da tutti indistintamente gli altri assessori al Tribunale commerciale.

Attendiamo insieme che alla riapertura del Parlamento viennese il nuovo fatto dell'agitazione slava si aggiunga alle accuse contro l'opera del Governo nel nostro paese. L'on. Basevi, che ne fu parte, non mancherà certo di farlo primo

Signora toscana avendo qualche ora disponibile si offre per conversazione italiana e francese. Si offre pure per impartire istruzione elementare a bimbi. Offerte Piccolo sub «Conversazione». 4887

Provetto contabile istruisce signorine contabilità partita semplice doppia. Santa Lucia 8, II. 9676

„Boston" vero apprendesi nella scuola D'Aquino. Informazioni Madonna mare 15. 9885

Rossetti, Con l'inserzione di ieri ti si rilascia la patente ah! ah! ah! Addio. 351

Anna, Vostro scritto con chiavo produsse amarezza indicibile! Iddio giudichi! Non abbiate rimorso, vi perdono. Siate felice!... Addio! 9007

Ines! Parto per Firenze verrò veglione Bianca. Addio 346

alla rinomata Birra Export Märzen di Zagabria, di cui è rappresentante il sig. Ph. Christofidis, anche la ben conosciuta BIRRA PILSNER della fabbrica civica, di cui è rappresentante il sig. Carlo Volpich. Smercio la detta birra in bottiglia, al prezzo di deposito, eseguendo prontamente ogni ordinazione. Inoltre che mi è arrivato il pollame ungherese nutrito col mais e le oche straordinariamente grasse. Senza confronto con altre provenienze. Sabato ENRICO WEBER „Csárda", Acquedotto N. 11

Rossetti, aperto fino alle 5 del mattino.

Il veglione della Lega Nazionale. Questa sera, il grande ve-[one]. Lo sanno tutti, e tutti si prepa[rano] ad accorrervi. Perchè questo veglione [è] un'affermazione di amor nazionale; il [cui] risultato finanziario si ricongiunge a [una] grande idea morale: quella che in[for]ma il programma della *Lega* nostra: [fondare] scuole per diffondere la lingua [e la] cultura italiana, per porre un argine [alle] minacce degli avversari.

Il Politeama Rossetti, dunque, stanotte, [sa]rà affollato e vi turbinerà un visibilio [di] maschere. Il teatro, illuminato a [lu]ce elettrica, avrà il palcoscenico sfarzo[sa]mente decorato. Le sale del ridotto sa[ra]nno aperte al pubblico. Nel teatro so[na]rà l'orchestra Arbanassich; nelle sale [al]tra orchestra.

Il teatro si apre alle 9.30.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del [gr]uppo locale:

Per onorare la memoria del compianto [do]tt. Guglielmo Mestron, dal sig. Carlo [Germ]onig, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto [si]g. Girolamo Tedeschi, dagli zii dell'e[s]into, sigg. Clementina e Carlo Levi, [co]r. 10.

Dal sig. Luigi Pittoni, in sostituzione [di] un biglietto al veglione per la Lega, [co]r. 3.

Una bella lezione! L'on. Rizzi, [ne]l patriottico discorso pronunziato l'altro [gi]orno a Vienna sull'azienda scolastica [de]lla regione, ha dovuto, riguardo alla no[st]ra città, ribattere fra altri il seguente [ar]gomento portato innanzi da uno sloveno [a]ppoggio della pretesa di una scuola [slo]va entro le mura di Trieste. Gli sloveni — aveva detto il deputato carniolico Povse — [s]ono nella città di Trieste di gran lun[ga] più numerosi di quanto non mostrino [le] statistiche del censimento. Ne volete una [pr]ova? Guardate alle cifre dei voti ripor[tat]i nell'ultima elezione politica dal can[did]ato sloveno per la quinta curia triesti[na]. Il dott. Rybar ha riportato 8414 voti [di] fronte a 10699 voti riportati dal candi[da]to italiano. Da questa proporzione nu[me]rica si vede che a Trieste gli sloveni [so]no quasi quasi pari agli italiani. Quindi [no]n una, ma due o tre scuole slovene [sp]etterebbero agli slavi della città oltre [q]uello che hanno già nel territorio.

Noi dedichiamo questo semplice ma e[lo]quente ragionamento del deputato slove[no] a quei cittadini che nel ballottaggio [del] 6 gennaio 1901, o non contribuirono [a da]re un maggior numero di voti all'on. [Ha]rtis, o contribuirono a mettere insieme [gli] ottomila e più voti del dott. Rybar. [L'a]buso che dei risultati di quella elezione [fa] ora a Vienna dai nostri avversari [naz]ionali, è stato da noi preveduto al [tem]po della elezione. Indarno noi abbiamo [pr]esto allora il danno che di fronte alla [orga]nizzazione delle forze slovene avrebbe [po]tuto arrecare alla città l'apatia impe[rant]e fra gli italiani, - il pericolo che di [fron]te alla coesione degli slavi per il loro [can]didato, era costituito da tutti quegli i[tali]ani, i quali dai miseri ripicchi personali [era]bbero stati indotti a dare il loro [voto] al nemico dell'italianità del paese.

[L]a profezia si è avverata: il numero di [voti] dell'on. Rybar è abusato da' suoi col[leg]hi sloveni contro la sicurezza nazionale [della] città. Ecco dimostrato come le no[stre] non fossero frasi buttate là per la [cam]pagna elettorale. Non rinnoviamo oggi [l'es]ame statistico da cui altra volta abbia[mo] derivata la prova più assoluta che de[gli] 8414 voti riportati in quella elezione [dal] candidato sloveno, almeno 2500 furo[no] dati da persone che - come disse l'on. [Ha]rtis - non hanno nulla di comune con [gli] slavi. Non rinnoviamo neanche rim[prov]eri postumi a quei quindicimila elet[tori] che nemmeno il pungolo del ballot[tagg]io mosse ad esercitare il loro diritto [di v]oto, e rimasero semplicemente a casa [insen]sibili di fronte al pericolo della loro [città]. Non condanniamo oggi nessuno: il [peggio]re gli atti di defezione degli uni e le [omiss]ioni del dovere degli altri abusati [cont]ro il carattere nazionale della città da [uno] sloveno della Carniola, dev'essere tale [lezio]ne, da aprir gli occhi e toccare il [cuore] di tutti. Dalla lezione sarà utile [trarr]e insegnamenti per il futuro.

[A]lla Filarmonica. Il festino di [iersera], preceduto da giuoco di tombola, [si] iersera, riuscì splendidamente. C'era — [n]onostante l'orribile tempo - molta [gent]e e la femminilità v'era nel modo [più] leggiadro rappresentata da elegantis[sime] e leggiadre signore e signorine. Le [danz]e, animatissime.

[I]l Governo francese all'Istria. Il ministro francese dell'istruzione [man]dò in dono alla Giunta provinciale [dell']Istria in Parenzo un magnifico vaso [di Sè]vres, per dimostrarle gratitudine per [le at]tenzioni usate al prof. della Sorbona [Gu]illet, il quale dimorò per parecchio [temp]o a Parenzo allo scopo di attendere [a la]vi importantissimi e a studî nella [basil]ica eufrasiana.

[P]er i candidati alla qualifica di tenente e di capitano [mer]cantile. Presso l'Accademia di [comm]ercio e nautica di Trieste avranno [princ]ipio il 12 febbraio a. c. le lezioni [pratic]he nel corso estivo per candidati alla [quali]fica di tenenti e di capitani mer[canti]li.

[I can]didati i quali non assolsero una [scuola] nautica potranno inscriversi sol[tanto] fino al 10 marzo, quelli che assol[sero] una scuola nautica fino al 1. mag[gio]. L'iscrizione incomincia col giorno 3 [febbr]aio a. c. La tassa scolastica è di co[rone] 12.

[N]omine. L'ing. Antonio Stegù fu [nomi]nato commissario superiore edile per [la Dir]ezione delle poste e dei telegrafi in [Triest]e, e non in Boemia, com'era stato [erron]eamente trasmesso.

Cassa di risparmio. Nel mese di gennaio 1902 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 3860 cor. 1,456,023.53; rimborsi N. 2776 cor. 1,180,835.35; libretti emessi N. 689, estinti N. 555.

Congressi sociali. Il Consorzio fra maestri scalpellini tenne ierlaltro il suo congresso generale ordinario, presenti numerosi consortisti. Rappresentava l'autorità industriale il sig. Ugo Inchiostri; presiedeva il presidente del Consorzio sig. Antonio Tamburlini.

Approvato il P. V. dell'antecedente congresso, si dà relazione sull'operosità consorziale durante il 1901, dalla quale emerge che la presidenza del Consorzio inviò parecchi memoriali alle autorità competenti, per tutelare gl'interessi della casta. La maggior parte di essi non fu ancora evasa, ma, non essendo stati neanche respinti, è lecito ritenere che le autorità se ne occupano e non tarderanno a rispondere favorevolmente, trattandosi di domande eque.

Dopo l'approvazione del resoconto 1901 e del preventivo pro 1902, si fissa in corone 4 mensili il contributo per ogni consortista.

Alle eventuali proposte, tutti i consortisti, in un coro di protesta, ne formulano una sola, e cioè quella di sollecitare dalla Delegazione municipale l'evasione al memoriale inviatole mesi addietro, affinchè siano tolti gli abusi commessi alla Necropoli dall'ispettore sig. Marcovig e dall'aggiunto sig. Nicolini, i quali continuano indisturbati ad assumere i lavori da scalpellino. Dopo ciò il congresso si scioglie.

*** Il consorzio dei sarti terrà la sua adunanza generale ordinaria, nella palestra della civica scuola di Città nuova, domani alle 10 ant.

Qualora l'adunanza andasse deserta per mancanza del numero legale, la seconda convocazione verrà tenuta un'ora dopo, e la seduta sarà legale qualunque sia il numero degli intervenuti.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Leopoldina ved. Bucovich, dai sigg. Giovanni ed Eleonora Wesely cor. 20 a favore del Fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

— Per onorare la memoria del dott. Guglielmo Mestron, elargirono: la famiglia ing. Michele Senz cor. 20 alla Società «Igea»; il dott. Ernesto Germonig cor. 20 a favore dei convalescenti poveri che escono dall'ospedale; il sig. Cornelio Gorup cor. 30 al Fondo Giubileo dell'Associazione marittima.

— Per onorare la memoria del compianto marito o rispettivamente padre sig. Federico Napp, la consorte Maria ed i figli Olga, Federico, Oscar e Paola elargirono, a mezzo dell'avv. Francesco Rabl cor. 1000 all'Ospedale infantile, cor. 500 all'«Albertinum», cor. 500 agli Amici dell'infanzia, e cor. 500 alla Poliambulanza e Guardia medica.

— All'Infermeria Treves pervennero: dalla signora Elisa ved. Jesurum cor. 10, per onorare la memoria dell'amica Nina ved. Luzzatto; e dai Municipi di Pirano e Capodistria cor. 10, per soccorsi prestati a poveri pertinenti ai suddetti comuni.

— La signora Aglaia de Manussi nata baronessa de Ralli, e le baronesse Argentina e Caterina de Ralli hanno elargito alla Croce Bianca, in occasione del veglione sociale, ciascuna cor. 100; gli eredi del barone de Ritter-Zahony di Milano, hanno posto a disposizione della Società il palco di loro proprietà nel teatro Armonia.

Il circolo sportivo „Juventus" terrà una veglia danzante martedì 4 corrente, alle 9, nella sala Tersicore.

Festa di ballo in costume. La scuola di ballo in via Chiozza N. 5, darà una festa di ballo in costume facoltativo, dedicata ai bambini, la sera di giovedì grasso, 6 febbraio, alle 5. Durante il riposo verranno estratti a sorte 100 regali.

Venerdì 7, poi, alle 8 e mezzo, ci sarà una festa di ballo, pure in costume facoltativo, dedicata alle due sezioni private. Durante il riposo verranno estratti a sorte 2 regali di valore.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Szigetvàr". L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. e r. nave da guerra „Szigetvàr" ad Avana nei giorni 3, 6, 10 e 13 febbraio alle 8.25 ant. col treno celere della Meridionale via Cormòns.

Un uomo e una maona in balìa del mare. Come è noto, l'impresa assuntrice dei lavori portuali, trae da una cava a Sistiana tutto il materiale per l'imbonimento delle rive e per la costruzione dei nuovi moli a S. Andrea. Il trasporto del materiale da Sistiana ai luoghi d'imbonimento viene eseguito mediante grosse maone, rimorchiate da tre piroscafi di varia portata: „Jupiter", „Matilde" e „Bella Vista".

L'altra sera un convoglio di sette maone vuote, a rimorchio del „Matilde", partiva da S. Andrea per Sistiana, ove giungeva a notte fatta. Causa la lunghezza del convoglio, non era possibile trarre tutti gli otto natanti in una volta al riparo dai marosi e dalla bora, perciò il comandante del „Matilde", cap. Barzella, ordinò al comandante del „Bella Vista", che già si trovava nel porto di Sistiana, di uscire a prendere a rimorchio le ultime tre maone e condurle entro il porto.

Il „Bella Vista" eseguì lo smistamento, ma in causa della violentissima bora e del mare agitato, invece di avanzare incominciò ad andare alla deriva.

Il cap. Barzella, accortosene in tempo, andò subito in aiuto del „Bella vista" e delle tre maone, su ciascuna delle quali si trovava un uomo.

Dopo una lunga e non facile manovra, l'equipaggio del „Matilde" riuscì a passare un solido cavo di rimorchio al „Bella vista", e verso le 11, il convoglio, che tutti credevano intero, entrava al sicuro nel porto di Sistiana. Ma quale non fu la dolorosa sorpresa di tutti, quando si constatò che mancava l'ultima maona col suo uomo a bordo!

Il cap. Barzella, senza por tempo in mezzo, uscì di nuovo al largo in cerca della maona andata alla deriva col suo uomo, ma per quanto incrociasse in quelle acque, facendo sempre fischiare la sirena, non gli fu possibile scorgere la maona, e dovette per il momento rinunciare ad ogni ulteriore ricerca.

Avvertitane la direzione dell'impresa, questa ieri mattina faceva partire da Sistiana il „Matilde" e da Trieste il „Jupiter", del quale aveva preso il comando il tenente di porto cap. Fransin, con sette piloti in aggiunta dell'equipaggio del battello.

Dopo avere incrociato per lungo e per largo nel golfo e presso la costa, i due piroscafi avvistarono un natante che al di là di Punta Sdobba era sballottato dal riflusso del mare su quei bassi fondi. Il „Jupiter" si avvicinò quanto lo permetteva il suo pescaggio, e il cap. Fransin constatò che il natante avvistato era appunto la maona ricercata, la quale, spinta colà dai marosi, si trovava ormai al sicuro da ogni pericolo.

L'uomo che si trova a bordo si chiama Agostino Buri, da Monfalcone, marinaio praticissimo di quei bassi fondi. Egli deve aver passato una notte angosciosa, ma ieri mattina, vistosi al sicuro, aveva dato fondo all'ancorotto (cosa questa che fu osservata da bordo del „Jupiter") e si era ritirato sotto coperta, dove per buona sorte trovavansi viveri per otto giorni.

In causa della bora e del mare agitatissimo, non fu possibile mandargli alcuna imbarcazione e tanto meno avvicinarglisi coi battelli, in causa della poca profondità. Perciò fu deciso di ritornare a Trieste, e se stamane il mare e il vento saranno calmati, uno dei battelli ritornerà sul luogo e con un'imbarcazione verrà salvato anzitutto il Buri, poi sarà presa a rimorchio la maona.

In causa del maltempo la capitaneria di porto, oltre all'„Audax", ha sotto vapore anche il „Pelagosa".

Oggetto rinvenuto. Antonio Stoch, servo di piazza, abitante in via dei Carradori, depositò alla Polizia un portamonete contenente circa 100 corone che la ragazzina Giuseppina Lorenzon, abitante in via Commerciale, aveva trovato sulla via.

Incendî. Iersera, verso le 9, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti che nella bottega del barbiere Carlo Ronchi, in via Sant'Antonio, doveva essere scoppiato un incendio, poichè dalle fessure della porta, usciva del fumo.

I vigili accorsero con due treni, diretti dal vice comandante Weiglein e dal tenente Chaudoin, e, dopo aver forzato il lucchetto, entrarono.

Il fuoco si era manifestato nella retrobottega, nel quale si trovava un sofà nonchè parecchie scatole contenenti parrucche finissime. In meno di mezz'ora il fuoco fu spento completamente.

Il sig. Ronchi, che, avvisato, si affrettò ad accorrere nella sua bottega, dichiarò di aver chiuso alle 8 e tre quarti, e che non sa spiegarsi come si fosse manifestato il fuoco. Aggiunse però che prima di chiudere, il suo apprendista si era recato nella retro-bottega a cercare una medaglia e che si era servito di fiammiferi.

Il danno è di alcune centinaia di corone. Il contenuto del negozio era assicurato. Per i rilievi di legge comparve sul luogo l'ispettore Clarich.

*** Iermattina, alle 9 e mezzo, prese fuoco un po' di fuliggine nella canna del camino al secondo piano della casa N. 61 di via Beldere, occupato dalla famiglia Almoscick.

I vigili accorsero con due treni, e in breve spensero il piccolo incendio.

Suicidio. Angela Minin, di 24 anni, moglie di un macchinista, abitante al terzo piano della casa N. 27 di via Solitario, da qualche tempo aveva qualche dissenso con il marito. Iersera egli rincasò alquanto brillo. Tra i coniugi si accese un breve alterco, e la Minin ne rimase tanto scossa che trangugiò una forte dose d'acido fenico. Da un inquilino ella fu accompagnata all'ospedale ove fu assoggettata al lavacro dello stomaco. Ma nondimeno dopo mezz'ora la poveretta spirava.

Apoplessia mortale. Andrea Battich, di 54 anni, addetto all'officina „riparazioni delle locomotive" della ferrovia Meridionale, ieri matina, alle 10 e mezzo, si trovava nello scaldatoio delle macchine, accudendo al proprio lavoro, quando, colto da improvviso malore, cadde riverso. Alcuni suoi colleghi accorsero e lo sollevarono, cercando di prestargli qualche soccorso, ma pur troppo il povero uomo non dava più segno di vita. Avvertito il capo stazione, questi mandò colà il dott. Schell, ma l'opera sua era ormai vana; il povero Battich aveva cessato di vivere in seguito ad un insulto apoplettico. Avvertitane l'autorità, si recò sul luogo l'ufficiale Schabl, dirigente l'ufficio di p. s. della Stazione, il quale assunse i rilievi di legge, facendo anche avvertire la famiglia, abitante al N. 19 del vicolo di S. Fortunato (Gretta).

Poco dopo, alcuni congiunti del Battich e la moglie accorsero presso la salma, e chiesero che venisse trasportata a casa, ciò che venne fatto col carrettone dell'impresa Zimolo.

Atterrati dalla bora. La bora di ieri fu la prima dell'anno e volle avere le sue vittime, due delle quali con conseguenze abbastanza gravi.

La lavandaia Maria Lusca, di 58 anni, abitante a S. Giovanni, ieri poco dopo un'ora pom. fu investita da una raffica di bora e andò a ruzzolare sul selciato in guisa da riportarne una frattura all'avambraccio sinistro.

*** Lo stesso accidente accadde al fanciulletto di 5 anni, Vittorio Gonzar, abitante in androna del Moro, il quale, atterrato dalla bora, non poteva più rialzarsi, avendo riportato una frattura della tibia e della fibula destra.

*** Alle 3 pom., toccò la stessa sorte d'essere atterrato dalla bora, allo stalliere Giovanni Peslig, di 55 anni, abitante in via S. Francesco. Ne riportò una ferita al capo e alcune contusioni alla schiena.

Tutti e tre furono accompagnati alla Guardia medica dove ottennero le cure più urgenti.

*** Maria Geisser, di 23 anni, abitante in via Valdirivo n. 5, ieri lungo la riva del mare fu atterrata da una violenta raffica di bora e ne riportò una frattura al radio destro.

*** In seguito a una folata di vento, Laura Welze di 66 anni, abitante in via San Michele n. 23, cadde e riportò una frattura al radio.

Entrambe ricorsero per le cure necessarie all'Igea.

*** Ieri verso le 5 pom., il sig. Alberto Oliani, procurautore della ditta in spedizioni Carlo Marigo, usciva dal Punto franco, quando, investito da una raffica di bora, cadde e riportò una ferita al capo. Con una vettura fu accompagnato da due colleghi alla Guardia medica, dove ottenne le cure più urgenti; poi fu accompagnato alla sua abitazione.

Il malato immaginario. Come avevamo preannunciato nel *Piccolo* di ieri, il guardiano dei Magazzini generali G. A. Curet, addetto alla sorveglianza dello scarico del piroscafo „Gundulich", uscì ieri in perfetto stato di salute dall'Ospedale della Maddalena, ov' era stato accolto per puro eccesso di precauzione, dappoichè, ad onta delle sue asserzioni di sentirsi male, nessuno dei molti medici che lo avevano visitato era riuscito a trovargli il più lieve indizio di malessere.

L'arresto di un disertore. Dall'ufficiale di polizia Titz, fu arrestato l'altra sera Giusto Maurich, di 22 anni, da Trieste, il quale, tre mesi e mezzo fa, era disertato dalla nave da guerra „Zara", che in quell'epoca era ancorata nel porto di Pola. Il giovane disse che da Pola si era recato a Venezia, e che aveva girato buona parte della penisola in cerca di lavoro senza poterne trovare.

Il Maurich fu consegnato ad un picchetto di militari, che lo condusse in caserma.

Una partita alle carte. Il bracciante Michele D., di 61 anni, abitante in via S. Francesco, ed il carbonaio Antonio C., di 57 anni, abitante in Guardiella, si trovavano iersera in un'osteria di via S. Francesco. Dopo aver bevuto qualche bicchiere di vino, il C. offerse al D. di fare una partita alle carte ed avendo l'altro accettato, stabilì la posta della giocata con cinque soldi. La seconda partita la fecero di 10 soldi e, aumentando ad ogni partita, finirono col giocare di una corona.

A questo punto, però, il C. s'accorse che il suo compagno mescolava le carte in modo tale che a lui venivano tutti gli *scartini*; perciò intascò le due corone di posta che stavano sul tavolo e se la svignò. Il D. inseguì il fuggitivo e questi, quando lo raggiunse, lo fece arrestare dichiarando alla guardia che, rincorrendolo, lo aveva minacciato con una roncola. Il D. infatti fu trovato in possesso di una roncola; ma egli giurò di non averla neanche levata dalla saccoccia. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Ladruncoli precoci. Nella liquoreria di Cristo Bojaro, in piazza Piccola N. 3, entrarono l'altra sera, verso le 8, due ragazzi, uno dei quali chiese due soldi di lampone. L'altro, approfittando della circostanza che il padrone non c'era e che l'agente stava servendo il suo compagno, si avvicinò cautamente ad una scansia e prese una bottiglia di liquore. Nel locale si trovava in quel momento il signor Arturo D., il quale, sapendo che più volte il Bojaro era rimasto vittima di quella sorte d'avventori, teneva d'occhio i due monelli, e quando s'accorse del tiro, prese per il collare il piccolo ladro e lo costrinse a restituire la bottiglia che aveva nascosta sotto la giacca. Il monello, che poteva avere 12 o 13 anni tutt'al più, appena si fu liberato del bottino, si svincolò dalle mani del liquorista e fuggì. Altrettando, però, non riuscì a fare il secondo. Una guardia, che venne a conoscenza della cosa, si recò nella liquoreria e prese in consegna il piccolo mariuolo. Questo, che si qualificò per Giovanni L., di 13 anni, giurò che non conosceva le cattive intenzioni del suo compagno. L'impiegato, in vista della sua età, lo consegnò ai genitori.

Furti e furterelli. La domestica Giuseppina Boleo, occupata presso la famiglia del sig. Giusto Suvich, abitante in via Nuova N. 6 A, denunciò ieri alla Polizia a nome del suo padrone che un ignoto ladro era entrato nel quartiere e aveva rubato un cucchiaio ed una forchetta d'argento del valore di 15 corone, che ella aveva deposti sul tavolo in cucina.

*** La signora Anna Domancich, abitante in via del Lloyd N. 3 fu derubata in questi giorni di una catena d'oro del valore di 68 corone che teneva nell'armadio nella sua camera.

La danneggiata denunciò il furto all'ispettore degli agenti di polizia Petronio.

*** Augusto G., abitante in Campo Giuliani N. 2360, fu derubato iermattina di un orologio d'argento con catenella pure d'argento, del valore di 40 corone. Ladro ignoto.

*** Carolina S., abitante in via delle Sette Fontane N. 2, iernotte in un caffè fu derubata di un boa del valore di sei corone, che aveva posto sopra una seggiola.

All'ospedale. Il facchino Francesco Svetina, di 56 anni, l'altra sera lavorando al Punto franco, rimase accidentalmente colpito al capo da una carrucola e ne riportò una ferita, per la quale dovette essere accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

COMUNICATI*)

Farina lattea — OTTIMO NUTRIMENTO PER BAMBINI — Buoni ed effetti da malattie intestinali — **di Kufeke**

AVVISO.

Viene aperto il concorso per il coprimento del posto di medico civico dei poveri, previsto all'art. 1, lettera b del Regolamento per il servizio medico-chirurgo per questo comune, approvato dall'I. R. Luogotenenza in base alla Legge 20 Dicembre 1884 B. L. P. N. 1 ex 1885.

Lo stipendio è di Corone 1400.

Gli aspiranti produrranno entro il 25 Febbraio a. c. le loro istanze debitamente corredate al Municipio di Arco.

L'entrata in servizio avviene con la fine del mese di Maggio. Le altre condizioni sono ostensibili nella cancelleria di questo ufficio.

Dal Municipio di Arco

li 28 Gennaio 1902

Il Podestà
Ingegnere Carlo Marchetti m. p.

Avviso di Concorso.

Viene aperto il concorso per titoli al posto di veterinario distrettuale con la sede in Mezolombardo nel Trentino, al quale vanno annessi l'annuo salario di cor. 1500, ed il diritto con garanzia del Comune di percepire le tasse per le visite e per le trasferte.

Il veterinario verrà assunto pel primo anno in via provvisoria, successivamente seguirà la conferma giusta le condizioni ispezionabili in questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al sottoscritto quale preside del Consorzio Distrettuale entro il 15 febbraio 1902 le loro domande corredate dalla fede di nascita, e dai certificati comprovanti l'abilitazione all'esercizio della veterinaria e la pratica finora fatta.

DAL MUNICIPIO

Mezolombardo, li 30 gennaio 1902.

Il Consigliere
Emilio Pedrotti.

Si avverte questo Spett. Pubblico che oggi 1. Febbraio verrà aperto il nuovo Caffè denominato

Caffè „Alla nuova Stazione"

sito alla riva Grumula N. 1 b, casa Bruna

il devotissimo proprietario
Luigi Canciani

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi 1. Febbraio entra in vigore il computo delle valute estere per il pagamento delle tasse di bollo sulle cambiali e per l'imposta traffico effetti secondo le nuove prescrizioni.

Istruzioni relative si trovano nel

MANUALE DEL BOLLO

in vendita presso la libreria F. H. Schimpff e presso l'Agenzia Gazzette Hirschfeld.

Signorina tedesca con conoscenza della lingua italiana, **cerca posto** in una buona casa, come **venditrice o cassiera.** — Offerte pregasi dirigere ad **Anton Amplatz,** Graz, Hafnerplatz 2.

Calmano la tosse le ben note e saporite
Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro **la tosse, la raucedine** e il **catarro**
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

Restaurant HOTEL NAZIONALE
Oggi sabato, domenica e mercoledì
Grande Concerto
sostenuto dall'intera orchestra, diretta dal m.o Capparelli, la quale suonerà i migliori pezzi musicali per far valere la propria capacità e farsi onore.
INGRESSO LIBERO.
Dev. Gius. Serdarovich

Cetrioli sotto aceto di vino

1 cassetta di cetrioli piccoli, contenente 8 vasi da 5 litri, fior. 5.90. 1 cassetta cont. 8 vasi da 2 L., f. 3.20. 1 cassetta cont. 15 vasi da 1 L., f. 3.20. Peperoni a f. 4.90, 2.60, 2.70. Spedisce per rivalsa Ant. K. Linek, Znaim. Insieme alle spedizioni di fior. 5.90 si manda un bel calendario in regalo. Ricercansi rappresentanti.

MARSALA
INSUPERABILE
trovasi sempre nella ben conosciuta bottiglieria
GIANNOPULO, via Ponterosso
tanto in bottiglie originali quanto a litro.

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE

Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
Vaglia in Lire Italiane, Assegni per tutte le principali piazze d'Europa ed in specialità per ogni città d'Italia.
Forte deposito di **Carte d'impiego** 4%, 4½%, 5%, Priorità, Lettere Pegno, Ferrovie, Prestiti Comunali e Rendite.
Lotterie estere e nazionali, purchè permesse nella Monarchia.
Sovvenzioni, Rate, Promesse.
Accetta denaro in Conto Corrente.
NB. Tanto negli acquisti che nelle vendite vengono fatti, per quanto possibile, abbuoni sul prezzo del listino uff.
Qualsiasi operazione si eseguisce anche per corrispondenza.

Oggi 1 Febbraio
apertura dell'Osteria
AL BUON OPERAIO
via Pondares N. 2
con scelti vini
Istriano nel locale a **28**, per famiglia a **24**
Dalmato » » **32**, » » **28**
Cucina calda, servita da famosa cuoca veneziana, a prezzi di concorrenza. 6642

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.
PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.
SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4%. — Taglliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (salino), tasso da convenirsi.
ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.
MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.
ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti pubblici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti in base ad apposita tariffa. Trieste 2 Marzo 1901.

Malattie segrete
glandulari e della pelle
Curate nell'antico e premiato Gabinetto **Dr. TENCA** radicalmente, senza conseguenze e con **rimedi propri, brevettati.** Visite vicolo S. Zeno N. 6, p. I, Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.25. (Segretezza).

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

MALATTIE DI **STOMACO**
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza d'Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabbricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

NOVITÀ! NOVITÀ!
ACQUEDOTTO 23
MUSEO ANATOMICO
Oggi debutto
delle più pesanti sorelle del mondo
CORA e CATERINA
Cora ha 22 anni e pesa 396 libbre, Caterina ha 9 anni e pesa già 130 libbre.
L. Genl.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBRIFUGO
contro la **Mancanza di forze,**
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la **Povertà** di **Sangue,** le **Crescenze difficili, Conseguenze** di **Parto, Anemia,** ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-Jacques.

S. E. H. Michelstädter
Piazza della Borsa N. 1
SOLIDITÀ ELEGANZA
a prezzi di fabbrica

Hôtel-Restaurant
BUON PASTORE
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
Massimo comfort per corrispondere alle moderne esigenze del pubblico.
ILLUMINAZIONE A LUCE ELETTRICA
VERO RITROVO DELLE FAMIGLIE TRIESTINE.
Prezzi modicissimi.
Conduttori-proprietari
BERRETTINI & CATTANEO.
NB. In occasione dei veglioni, aperto tutta la notte, con gran concorso di maschere.

BURRO DI MILANO
giornalmente fresco nel Deposito della
LATTERIA LOMBARDA DI SUZZARA
(Martino Marcovitz) Via S. Lazzaro 10. Telefono 1329
SI EFFETTUANO SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA VERSO RIVALSA.

... ia, e posso con-... llo, mio buon ... otto di essere ... vi difenderete, ...

bero entrare, mentre io sono aspettato da lui! Lo farò chiamare, ed egli scenderà. Venite.

— Vengo io pure! esclamò il comandante; ho due parole da dire al signor di Trigavou! dov'è il suo circolo?

— All'angolo della piazza dell'Opera.

— Benissimo! Da là, andrò al palazzo reale.

Pillemer ascoltava in silenzio, come sanno ascoltare i contadini; non perdeva una parola di ciò che si diceva, e, senza dubbio, n... a suo pro. Ma non cessava d... a scala. Evidentemente, ...rtire.

in senso inverso, e che camminava a grandi passi, come un uomo che teme di arrivare troppo tardi ad un appuntamento.

Il ... pensiero. Quando s'incontra ... occhio, può essere sicuri che il padrone lo stesso ... servo, ser, assai turbato, aveva già il cappello in ... ...

... Monceaux, e io non ho voluto crederlo. Adesso credo ai miei occhi, pare che tu ... dia bel tempo, quando io non ci sono... ... è stato anche riferito che avevi sparso voce che io ero morto; ma sono vivente ... sciocchezze! ... ma sarà ... lo affit- ... ripe- ... fatto ai ... giurò ... e di non ... zione del

— E come, signore? domandò freddamente Alano.

— Si è introdotto in casa mia a Lonvollon, la sera di S. Uberto, e ha portato non ne dubito, al signor di Bourgal, un biglietto che lo ha deciso a partire con precipitazione.

— Tu hai fatto questo? domandò il signor di Trigavou al suo fittaiuolo, guardandolo fisso negli occhi.

Questa domanda fu fatta con tono tale, che questa volta il signor Avaugour non sospettò che Alano fingesse una irritazione non provata.

„scivolone" di Labrosina. Tale ... fu costruito nel punto in cui ... tura si abbassa dalla montagna ... della strada di Miramar. Il ... riore dello „scivolone" ... 79 metri sul livello del ... inferiore a metri 54 ... „scivolone" lungo ... in questo punto ... 45 gradi. ... acchè l'enorm... verifich...

Durante il lavoro. Ieri mattina l'apprendista battirame Romano Castro, di 15 anni, addetto all'arsenale del Lloyd, abitante in via dei Pallini, accudiva al proprio lavoro attorno ad una fucina, quando da questa si sprigionò una grande vampata che, investendolo alla faccia, gli cagionò alcune ustioni. Nell'infermeria dello Stabilimento gli vennero prestate le cure più urgenti, dopo le quali fu accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nel riparto dermatologico.

L'apprendista scalpellino Enrico Medeotti, di 14 anni, abitante in via del Farneto, ieri, alle 3 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò alcune escoriazioni e contusioni all'avambraccio sinistro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Giuseppe Corrado, di 34 anni, bracciante, abitante in via Remota, ieri, verso le 5 pom., lavorando a bordo del „Bohemia", ormeggiato al Punto franco, rimase impigliato fra due balle di cotone e ne riportò alcune contusioni al costato sinistro.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse, e, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Il coltello dello sconosciuto. Domenico C., calderaio disoccupato, di 21 anni, abitante in via del Broletto, fu arrestato, ieri nel pomeriggio, perchè sorpreso da una guardia mentre, nell'atrio di una casa, offriva in vendita un coltello di metallo all'operaio Antonio Bolzan, abitante in via Donota N. 27. Alla Polizia, il C. fu interrogato dall'ispettore degli agenti Petronio, al quale disse d'aver ricevuto il coltello da uno sconosciuto, mentre si trovava nel recinto del Punto franco. Il funzionario, conoscendo molto bene la storiella dell'amico... sconosciuto, fece condurre il C. agli arresti di via Tigor.

Il coltello porta impressa la marca del Lloyd.

Ubriaco caduto. Antonio Ulrich, di 42 anni, ieri, ubriaco, cadde a terra nei pressi della Portizza. Due signori lo accompagnarono all'Infermeria Treves, ove gli fu fasciato il capo e gli venne medicata l'emorragia riportata al naso.

Corrispondenza aperta. — *B. B.* Un manuale di chimica usato nelle scuole è quello del Fuimi (ed. Hölder Vienna); ve ne è un altro del Gabba edito dal Hoepli. — *D. D.* Appunto nel Regno vicino esiste la divisione tra il Ginnasio, di cinque corsi, e il Liceo, di tre, coi relativi attestati di licenza ginnasiale e liceale. — *Q. R.* Finora nulla sappiamo di quei concorsi per la nuova linea ferroviaria di Trieste con l'interno. — *Meravigliato.* Si tratta evidentemente di un errore di scritturazione, di una svista commessa da chi era incaricato della spedizione. E' tanto facile saltare un nome copiando da un lungo elenco di indirizzi! — *Curioso abbonato.* Da Venezia a Milano (265 chilom.) II classe andata e ritorno L. 33.90 con treni celeri; L. 32.40 con treni omnibus; validità tre giorni. — *Costante lettore.* Una lettera da Trieste a Chicago impiega circa 12 giorni. — *Poeta.* Victor Hugo nacque il 28 febbraio 1802. — *Iris.* La porzione legittima dei figli ascende alla metà dell'asse paterno che va diviso fra di loro in parti uguali. — *Lettrice.* Non possiamo darle consigli di quel genere. — *Abbonato ed altri.* Non possiamo servirli. — *Orlando Furioso.* I lavori portuali si estendono dalla parte sottovento del molo S. Carlo fino alla caserma di marina. — *Dante.* Il pir. „Bosnia" della Nav. G. I. è ora adibito ai viaggi Venezia-Costantinopoli, senza toccare Trieste. Si rivolga all'agenzia di Venezia. — *Antonietta.* Il pir. „Thalia" potrà essere pronto a riprendere il mare tra un mese circa. — *Olimpio.* Il pir. „Dardania" è sotto carico nel porto di Odessa.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4°.7, ore 2 pom. 6°.9 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9 — Oggi: Alta marea —.— ant., e —.— pom. Bassa marea —.— ant. —.— pom.

Ogni giorno una. La vedova del marchese Trestello piange sempre il povero buon marchese.

— Ma se tu stessa - le dice una amica - dicevi che era una bestia!

— Sì, ma l'avevo così bene addomesticato!

TEATRI.

Verdi. Questa sera si dà la nona rappresentazione dell'*Erodiade*. Lo spettacolo incomincia alle 7.30.

Prossimamente: *Lakmé*, opera-ballo in 3 atti di Leo Délibes.

Filodrammatico. Ieri l'attore caratterista Enea Campi, che aveva la sua serata d'onore, ebbe molti applausi tanto in *Nozze d'oro* del Bicchi, quanto in *Gelosa* del Bisson. Il Campi, che recitò con accuratezza e comicità, fu regalato di una bella corona di lauro, dono dell'impresa.

Questa sera, in riguardo al veglione della Lega Nazionale, la rappresentazione incomincerà alle 7½. Si dà la replica dell'applaudito lavoro romantico in cinque atti di O. Feuillet *Tempi vecchi e Tempi nuovi*.

Domani domenica il secondo atto di *Musotte*, ove la Severi veramente si distingue, e la *Dame de chez Maxim*. Lunedì *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

Fenice. Laura Zanon-Paladini, l'attrice dalla comicità festevolissima, dalla naturalezza e dalla semplicità maravigliosa, ebbe ieri, alla sua serata d'onore, un concorso di pubblico numerosissimo, che la colmò d'applausi dal principio alla fine del programma. *Le barufe in famegia* del Gallina, preceduta e rispettivamente seguita da *La scuola del teatro* (un lavoretto però che non è fra le cose migliori dell'ottimo Giacinto) ebbe la solita recitazione briosa e fu coronata dal consueto successo. La Zanon-Paladini vi fu una *Betina* stupenda; il Benini, il Mezzetti e gli altri tutti assai comici e divertenti. Il nuovo monologo di Giuseppe Sabalich: *I oto giorni dela Gegia* grazioso e arguto nel linguaggio vivace del racconto di una serva che cerca padroni, ebbe un vivo successo d'ilarità; e la Zanon-Paladini, che lo disse con una comicità indiavolata, fu richiamata alla fine quattro volte al proscenio, mentre le veniva offerto un elegante mazzo di fiori e una busta con due portasalviette d'argento, presente quest'ultimo dell'egregio autore del monologo, noto letterato e poeta zaratino.

Alla farsa, ilarità ancora. Tutta una risata continua insomma, in onore della bravissima attrice comica, che da parecchi anni tiene lo scettro del buon umore sulla scena vernacola.

Oggi una commedia di Carlo Goldoni: *Una dele ultime sere de carneval*.

Politeama Rossetti. Domani dalle 3 alle 8 pom., ultimo festival carnevalesco, con spettacolo mimo-ginnastico e ballo.

Alle 10 di sera, penultimo ballo popolare con maschere.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 7½, pari 20) - «Erodiade», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica italiana Severi-Garzes - (ore 7½, abbonam. 33) - «Tempi vecchi e tempi nuovi», in 5 atti.
TEATRO FENICE - Compagnia veneta Benini - (ore 8) - «Una delle ultime sere di Carnevale» in 3 atti. - «L'interprete», in 1 atto.

Marina e Navigazione.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi*: „Anna" da Sciangai arrivò ieri a Moij, „Lucia" da Soerabaya arrivò il 30 a Singapore, „Margherita" proseguì il 30 da Portland per Manilla, „Gottfried Schenker" arrivò il 29 a Porto Empedocle, „Medea" proseguì il 30 alle 4 pom. da Brindisi per Trieste, „Istria" arrivò il 30 ad Alessandria, „Vindobona" da Calcutta per Trieste proseguì il 30 da Porto Said per Brindisi, „Clio" da Bombay proseguì il 30 da Suez per Marsiglia, „Buda" partì da Malaga per Orano, „Eros" da Nicolajeff proseguì il 30 da Sira per Genova.

Il bark „Jona", cap. Randich, partì il 21 da Livorno per Fiume.

Il bark it. „La Saletta", cap. Di Gioia, è sotto carico a Marsiglia per Trieste.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd „Metcovich" da Metcovich e scali con 35 pass.; e il pir. a.-u. „Vis" da Curzola con 16.

⁂ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Sultan" per Spizza; il pir. it. „Iapigia" per Marsiglia; il pir. ellen. „Thraki" per Trebisonda; e i pir. a.-u. „Iadro" e „Benaco" per Metcovich, e „Lapad" per Bari.

Avviso ai naviganti. *Dalmazia-Isola-Curzola.* Sulla diga in costruzione nella Valle Prigradica, che ora s'estende dalla sponda sciroccale per circa 70 m. verso N. W. è stato attivato un fanale provvisorio a luce rossa, visibile miglia 3.

Il fanale viene alzato metri 8 sul mare sopra un palo di legno distante m. 10 dall'estremità della diga e verrà spostato col progredire dei lavori.

Navigli entranti nella valle dovranno lasciare il fanale almeno 20 metri dalla propria sinistra.

Posizione appross.: Lat. 42° 58' 0" N. — Long. 16° 48' 32" E.

31 gennaio.

Da ISOLA.

La Società Isolana di mutuo soccorso terrà, domani sera 1. febbraio, una festa di ballo a beneficio del fondo sociale, nella sala del Teatro Marchetti, gentilmente concessa.

Le danze cominceranno alle 8 e continueranno fino alle 3 del mattino. Sonerà la banda locale.

Falso diminutivo

Normale

Braccia o piedi non ha, porta e cammina.
Cibi contien, ma non ne assaggia mai,
E' come il vento lieve e pesa assai,
Aria ed acqua gli dan vita o ruina.

Diminutivo

Fu questi un capo ameno; un caro pazzo
Che pur di sale non mancava in zucca,
Fra una barba, rimando, e una parrucca
Soleva agli avventor porger sollazzo.

giemmesse.

Spiegazione del giuoco precedente:
B—elisa—RIO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 31 gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 673.50, Alpine 386.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.40 (210.40), Disconto 188.40 (187.60), Italiana 101.20 (101.10). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.— (102.17), Rendita 102.— (102.32), Meridionali 64.— (64½.—), Mediterranee 4.— (460.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.— (100.40), Italiana 100.— (100.15) Spagnuola 78.— (78.20), Banche Ottomane 55.— (555.—), Rio Tinto —— (——), Lotti turchi —.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da —.— a —.—, Credit da —.— a —.—.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.05 a 93.35, Banconote italiane 93.10 a 93.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 100.80 a 101.10 Rendita ungherese in Corone da 96.80 a 96.85 Credit 667.— a 670.—, Italiana 99.25 a 99.75, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 78.— a 80.—, Lotti turchi 105.— a 107.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austriache 719.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.05, Cambio Londra 251.20, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—. Rendita ungherese in oro 4% 101.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 135.25 Banca di Parigi 1011, Azioni Meridionali italiane 632.—, Rio Tinto 1005. ferma

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 100.72, Rendita italiana 5% 100.35, Rendita spagnuola esterna 77.85, Azioni Banca ottomana 561.—

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⅝, Lombardi 4—, Argento 25⅛, Rendita spagnuola 77⅝, Italiana 99⅜, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 3—, Introiti della Banca —.— ferma

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.90, Ferrate dello stato —.—. Lombarde —.—. calma

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 31.—, per maggio 31.50, per settembre 32.50. sost.o.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—39.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per m. genn. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.75, per maggio a fr. 39.25.

Nuova York 31. Apertura. Rio per consegne, future, sost.o da 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 4400. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio 4 29/64, Gennaio-Febbraio 4 28/64, Febbraio-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 27/64, Aprile-Maggio 4 27/64, Maggio-Giugno 4 27/64, Giugno-Luglio 4 27/64, Luglio-Agosto 4 27/64, Agosto-Settembre 4 23/64, Sett.-Ottob. 4 16/64, Ott.-Nov. —.—

Cereali. *Londra* 31. Frumento future Market mese corr. 6.2¾, Marzo 6.3⅜, Giugno 6.3⅝, Formentone febbraio 4.07½, Giugno 4.09—.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits. Apert. 108½. Chiusa 105.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 55½, p. 3 mesi 55½.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 63.25, p. febb. 62.25, marzo-aprile 62.50, quattro mesi da maggio 62.50. calmo

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 26.50, per febbraio 27.75, marzo-aprile 27.25, quattro mesi da maggio 28.25. calmo

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 15.25 per febb. 15.50, quattro primi mesi da marzo 16.—, quattro mesi da maggio 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corr.te 21.60 p. febbraio 21.80, quattro primi mesi da marzo 22.60, quattro mesi da maggio 22.85. calmo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.70, per febb. 27.60, quattro primi mesi da marzo 28.20, quattro mesi da maggio 28.65. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 18——18¼ calmo, bianco per mese corrente 21.62½ per febb. 21.75 — staz.o, 4 mesi da maggio 22.75—, quattro mesi da ott. 23.50—, Raff. 94½ a 95—.

Amburgo 31. (Chiusa). Per genn. 6.65—, per febbraio 6.70—, marzo 6.82—, maggio 7.——, agosto 7.22—, per ott. 7.37—. staz.o

Londra 31. Java a sc. 8.07½. Rappe greggio a scell. 6 11/16 calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

ERRATA CORRIGE.

I funerali della defunta signora **Giuseppina D'Acunzo** avranno luogo oggi 1. Febbraio alle ore 3 pom, anzichè alle 3½ come fu per errore stampato nell'avviso.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CARLO MARIOTTI

dopo lunghe sofferenze spirò questa mane alle 8 antim.

La desolata consorte **Amalia** nata **Sferluga**, la suocera **Natalia**, i fratelli **Giovanni, Vittorio** (assente), **Giuseppe**, la sorella **Teresina** partecipano tale irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 31 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

GIROLAMO TEDESCHI

dopo lunga e straziante malattia, spirò quest'oggi alle ore 9 ant.

Le desolate sorelle **Enrichetta** maritata **Terni**, **Giuseppina** e **Virginia**, ed i fratelli **Alberto** e **Romeo** unitamente al cognato **Vittorio Terni** danno parte della dolorosa perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà tumulata Domenica 2 Febbraio alle 3 pom., partendo il convoglio dalla Villa Dante in Chiadino, vis-à-vis il Sanatorio, direttamente al Cimitero.

Trieste, 31 Gennaio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Col cuore commosso ringrazio dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare in varie guise la memoria della mia adorata Consorte

ANTONIETTA

Antonio Toffoli.

L'addolorato figlio **Emilio** e la nuora **Rosa**, a nome pure dei congiunti, partecipano il decesso della lora adorata

Fortunata ved. Guastalla

avvenuto questa mane, dopo lunghe sofferenze.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Cimitero, Domenica 2 Febbraio.

Trieste, 31 Gennaio 1902

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente addolorata, ringrazia di tutto cuore i parenti e tutte quelle gentili persone che vollero partecipare all'accompagnamento dell'amata consorte e madre

PIERINA

Uno speciale ringraziamento alla spett. Direzione, ai capi maestri ed agli operai dello Stabilimento Tecnico Triestino.

Famiglia di Sebastiano Robba

Ringraziamento

La famiglia del notaio

Dott. Guglielmo Mestron

affranta dal dolore, ringrazia commossa, quanti parteciparono al suo lutto.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi uomo abile per deposito vini, con cognizioni della piazza e buone referenze. Indirizzo Piccolo. 613

Ricercasi ragazza intelligente per scrittoio di bella presenza. Indirizzo Piccolo. 620

Ricercasi giovane agente ramo manifatture o chincaglie per piazzista. Indirizzo al Piccolo. 9032

Ricercasi piazzista attivo, buono, introdotto presso Drogherie e Negozi di commestibili verso buona provvigione. Offerte «Drogherie» Piccolo. 720

Ricercasi signorina come praticante con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte «Diligenza» Piccolo. 719

Ricercasi prontamente apprendista barbiere. Indirizzo al Piccolo. 671

Ricercasi prontamente ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 665

Presso primario Stabilimento industriale è da coprirsi prontamente il posto di corrispondente perfetto nelle lingue italiana e tedesca. Offerte al Piccolo sub «Att.» 430

Bandaio mezzo lavorante ricercasi, nonchè ragazzi apprendisti. Linassi, Valdirivo 9. 20

Sarta donna cerca garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 8035

Praticante con bella calligrafia di buona famiglia che conosca italiano tedesco paga 40 corone mensili ricercasi da Stabilimento industriale. Offerte dettagliate sub «Industriale» al Piccolo. 702

Praticante con qualche cognizione spedizioni cercasi; preferibile chi conosce tedesco. Indirizzo Piccolo. 453

Domestica buoni attestati, trova ottima casa, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 636

Cercasi brava cameriera, non inferiore ventcinque anni, disposta viaggiare. Presentarsi Numero 5, Hôtel Garni dal mezzogiorno alle due. 635

Giovane italiano cerca posto come stalliere. Gentili offerte sub «S S 28» Piccolo. 713

Signorina che scrive macchina, cerca posto in scrittoio oppure come cassiera. Offerte sub «Macchina» Piccolo. 701

Ventiduenne, assolto cinque ginnasiali tedesche, conosce perfettamente italiano, tedesco, stenografia, bella calligrafia, pratico corrispondenza, versato tutti lavori scrittoio, desidererebbe cambiare attuale posto, entrando presso buona casa commerciale, preferibilmente banca, stabilimento industriale; ottime referenze, attestati. Gentili offerte «Militärfrei» Piccolo. 717

Distinta signora ventinovenne cerca posto direttrice di casa presso signore solo, vedovo con figlio o dama di compagnia. Offerte Piccolo «Distinta» e numero dell'inserzione. 649

Corrispondente italiano, tedesco, conoscendo lavori scrittoio, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 655

Rappresentanze cerca serio commissionato, Travnik. Offerte «Moise Salom, Travnik (Bosnia). 653

Magazziniere esperto con perfetta conoscenza tedesco, italiano, cerca posto adatto presso primaria ditta. Offerte «Attività» Piccolo. 646

ISTRUZIONE

Volonterosi imparare parlare tedesco in un mese principiando lunedì, scrivano «Niente impossibile» Piccolo. 485

Jeune Parisien, parlant l'italien désire donner des leçons de conversation. Poste centrale «V. D.» 300. 637

Istruzione tedesca, francese, inglese, darebbe provetta maestra. Campanile 3, III. 468

Bambini! Istruzione danza sabato—mercoledì ore 4 1/2. Autorizzata scuola, Chiozza 5. Pietro Modugno. 657

AFFITTANZE

Cercasi bella camera vuota disobbligata, due persone. Offerte sub «Fratelli» Piccolo. 711

Ricerco prontamente stanza ammobiliata posizione centrica disobbligata I piano. Offerte sub «Milleflori» al Piccolo. 722

Ricercansi per agosto, due quartieri stessa casa in campagna, pressi Romagna, Belvedere, Commerciale, preferibile con giardino. Offerte al Piccolo sub «G. A. C.» 677

Signore ricerca prontamente stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, centro, stufa. Scrivere posta centrale sub «Qualunque costo». 680

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero; via nuova, via Lazzaretto vecchio o adiacenze. Offerte Piccolo sub «C. S.» 633

Affittansi due stanze ammobiliate, davanti, disobbligate, stufa, volendo costo, vicino Corso, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 432

Affittasi per aprile un quartiere 4 stanze, camerino, cucina, cantina e soffitta. Acquedotto 28, III piano. 339

Affittasi stanza ammobiliata con due letti, con o senza costo. Piazza Cavana 2, I. 474

Affittasi campagna con stallaggi e quartierino distante 20 minuti dalla città. Rivolgersi via della Sanità 13, I piano. 621

Affittasi prontamente stanza interna ammobiliata, eccellente costo, servizio, stiratura, illuminazione, soli trenta mensili, primo piano Stadion, accanto Fenice, favorevole occasione. Indirizzo Piccolo. 712

Affittansi stanze vuote ammobiliate, ingresso libero. Via Sebastiano 4, I. 715

Affittasi pel 24 febbraio camera e cucina. Barriera 13. 710

Affittasi camerino ammobiliato, centro, mezzanino fiorini cinque. Indirizzo al Piccolo. 709

Affittansi quartieri, magazzini, stanze vuote, ammobiliate. Via San Giovanni 12. 706

Affittasi prontamente camera, camerino, cucina; acqua, gas, campanelli elettrici. Indirizzo Piccolo. 704

Affittasi stanza ammobiliata soleggiata senza vis-à-vis. Indirizzo Piccolo. 698

Affittasi camera ammobiliata con due letti. Indirizzo al Piccolo. 695

Affittasi stanza ammobiliata con e senza costo. Via Fabbri N. 5, p. IV. 697

Affittansi una o due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo. Via Zovenzoni 4. terzo. 694

Affittasi bellissima stanza vuota, ingresso libero. Cecilia 4, secondo, sinistra. 688

Affittasi camera elegantemente ammobiliata, a uomo solo. Indirizzo al Piccolo. 689

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, III. 673

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 650

Affittasi per 24 febbraio quartiere 3 stanze, camerino, cucina, vicolo St. Lucia 2. Rivolgersi terzo piano, sinistra. 645

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 3, II, destra. 630

Distinta signorina troverebbe stanza eventualmente costo, bella casa, vicinanza posta. Indirizzo Piccolo. 716

Bellissima stanza grande ammobiliata, stufa, eventualmente due affittansi. Indirizzo Piccolo. 687

Per fior. 8 mensili, affittasi stanza ammobiliata, piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 681

Subaffittasi un letto. Indirizzo Piccolo. 679

Magazzino affittasi prontamente, prezzo mite. Via Gelsi 3. Alessandro Rocco. 675

Bella stanza vuota da affittare. Via Campanile N. 3, p. III. 670

Stanzetta bene ammobiliata, offresi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 667

Prontamente affittasi camerino vuoto. Via Acquedotto 9, IV piano. 664

Signora affitta stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, ingresso libero. Arcata 2, II. 662

Quartiere signorile, 12 locali, situazione centralissima, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 632

8 fiorini, affittasi stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N: 8, p. IV. 647

Bottega con retrobottega d'angolo adattabile per uso trattoria, macelleria od anche drogheria. Rivolgersi Molingrande 16 B. 639

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi macchine compreso tagliacarte, impianto piccola tipografia, fuori Stato. Dirigere serie offerte «sollecito» al Piccolo. 214

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Ribergo 27. Deposito mobili. 313

Comprerebbesi tappeto sotto tavolo, circa 2 per 5 metri. Via Stadion 3, portinaio, 654

Banchi di ferro, uso giardino, in buono stato, compera Marchese Sessler, Laurana presso Abbazia. 652

Da vendere vetrina marmo nero, un sofà e due poltrone. Indirizzo Piccolo. 678

Vendonsi trattorie e osterie bene avviate, centrica posizione, prezzi da convenirsi. Rivolgersi caffè Moncenisio, Cocever. 723

Vendonsi paraventi, parastufe, tendine trasparenti. Via Nuova 23, tappezziere Neri. 724

Vendonsi prezzo occasione bellissima stanza pranzo, nonchè due letti. Via Monte 10, falegname. 718

Vendonsi vestiti, cappelli uomo. Esclusi rivenditori. Via Artisti 6, IV. 708

Vendonsi bellissimi albums per cartoline a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 703

Vendesi avviato deposito vini, centrica posizione, lavoro assicurato, prezzo mite, oppure accettasi socio con 1000 corone. Venier, Caffè Armonia. 634

Occasione. Causa partenza, vendesi metà prezzo stanza da pranzo, nuova, modernissima. Corso 47, I, porta 2. 518

Sposi, vendonsi bellissima credenza noce, opaca, tavolo con crociera, divano alto moderno, tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 733

Singer nuova finissima vendesi fiorini 28, Alla Concorrenza, negozio dietro Municipio. 728

Mandolino quasi nuovo elegante vendesi occasione, bassissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 693

Mobilio elegante, moderno, metà prezzo di costo, causa partenza. Via Zovenzoni 3, IV, sinistra; dalle 2—6. 737

Causa partenza vendesi eccellente pianoforte coda, intonato, rinomata fabbrica Graf, fior. 30. Indirizzo al Piccolo. 685

Palco pepiano Lega Nazionale, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 666

Porte finestre buonissimo stato, vendonsi. Molingrande 16 B. 640

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito circa 10 giorni fa, braccialetto d'oro a foggia di cordoncino con trifoglio perlette. Trattandosi carissima memoria si prega portarlo al Piccolo. Generosa mancia. 369

Smarrito venerdì sera uno scialle, via Sanità, gentile rinvenitore è pregato portarlo al N. 16, II, della stessa via, verso mancia. 648

Smarrito bottone dorato da polsini. Essendo cara memoria mancia a chi lo porterà, indirizzo Piccolo. 659

DIVERSI

Ines impossibilitato venire ieri, vieni pregata venire oggi ore due, luogo medesimo. 9033

Diva. In te come in me dev' esser mai dubbio; ti ringrazio, ti amo molto e stimo. Mefistofele. 651

Dama. Lettera ritirata appena oggi, perciò non potei venire, scrivo nuovamente. Adriano B. 9037

Ada Bina. Dispiacentissimo. Cordiali saluti. 727

Madame!? consultate Olatnas prof. di grafologia 3—5. Hôtel Moncenisio. 683

Pietro adorato, tutto ho compreso, grazie mille. C. 726

I vostri fastidi sono la cagione che sì spesso vi ammalate. Una sola vostra parola, tutto cambia. Risolvete, ardentemente lo desidera. Alberto. 684

Bebè. Indisposto non posso intervenire Lega. Fatti conoscere e buon divertimento. 699

Incanto Polo. Mi è assolutamente impossibile venire alla Lega. Sicuramente non andrai neppure tu. 700

4. Grazie per le affettuose parole. Spedirò lunedì mattina come desideri. Divertiti, ma non troppo... Voglio vederti, dimmi il come Tuo. 707

Domino. Difficilmente. 641

Uomo giovane cerca conoscenza, scopo matrimonio, con signorina o vedova. Offerte sub «Realtà» posta restante. 668

Lega! Noleggiansi elegantissimo domino velluto nero. Chiozza 1, porta 7. 714

Denaro si riceve dalla Banca Casa Giuseppe Bolaffio, impegnando Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austr.

Impiegato cerca fiorini 120 restituibili interesse da convenirsi. Offerte «Onestà» al Piccolo.

3 soldi soltanto costa la verifica di titolo nazionale od estero al «Mercurio». Corso 2, II piano.

45 soldi costa un viglietto Lotteria città: 20,000 corone oro con altri ricchi regali. Mercurio, Corso 2, II piano.

3 corone soltanto vale l'abbonamento al «Mercurio Triestino» (48 numeri) Corso

Lega Nazionale. Fiori volanti, fischietti, serpentine, coriandoli, volti maschera; cartoleria via del

Caffè „Alla Nuova Stazione" N. 1 B, prossima apertura.

Fabbrica gambaletti moderni per calzature, fior. 1 in più.

Noleggiansi eleganti vestiti da maschera, parrucche. Acquedotto terra.

Macchine da cucire riparazioni, sistema, garanzia. Mosè Santa Caterina.

Gambaletti per mantenere bene gli stivali, specialmente per calzature di lacca. Calzoleria Corso 27.

Restaurant Levi, piazzetta S. Giacomo, vizio alla carta, abbonamento: pranzi soldi 30. Camere

Mobili. Stanze matrimoniali e dissime, con garanzia, senza concorrenza. Deposito mobili Via Nuova 24.

Margherite per vestiti da ballo costumi da soldi la dozzina, presso Riegler Nicolò 13, ove si trova un ricchissimo assortimento di fiori speciali.

Studente trova intera pensione famiglia di professore. Indirizzo Piccolo.

Pianino splendido, voce bellissima occasione. Indirizzo Piccolo.

Pianoforti, Pianini delle rinomate Bösendorfer, Rösler vendonsi, Corso 20. Deposito

Maschere. Avviso alle signore! scherati noleggiansi mento elegantissimi domino e costumi seta, velluto, moire, prezzi miti. primo.

Coperte imbottite da flor. 2.70 a 2.70 in poi. Alla Concorrenza Municipio accanto liquoreria

Prezzi fortemente ribassati su invernali causa stagione negozio manifatture dietro il Municipio.

Vestiti da uomo, loden, calzoni, ciulli, beretti, causa stagione vendonsi con grande ribasso dietro il Municipio.

Stufe petrolio, ultimo sistema, mi. Negozio ferramenta, Amadeo, via Barriera, 5.

La trattoria «Degli Artisti» via perta fino alle 3 mattina veglioni al Politeama.

Melanzane, fagiolatti, poularde, rossi, banane chilo gozio Polli.

Maglie pelucate 40, camicie lana 40, guanti lana 25, 85, sottane flanella 95. Iess, Barriera

Manteline grevi 3.50, lunghe sacchetti grevi con pi fustagno 1.20, mantelli neri imbottiti Barriera 15.

Stufe a gas, 7 fiorini in poi. Via Merson.

Noleggiansi vestiti maschera eleganti mitissimi. Chiozza

Grande assortimento domino. N. 3.

Bilance riparasi, via Eria N. II,

Piuma a chilo, piumini pronti, Cavana 13.

Noleggiansi bellissimi domino zingarella, Bosco

Noleggiansi domino, bebè volti, ricchissime guarnizioni. Scorzeria 1, primo.

Capelli grigi acquistano colore tintura ristoratrice della (Lussinpiccolo). Nelle farmacie Serravallo, Rodinis, Rizzi (Pola) (Fiume).

Celebri cantanti per mantenere usano premiate Pastiglie

Pastiglie menta Prendini soave, indispensabile scatola 20 centesimi.

Preservativi francesi dozzina Spedizione ovunque Trieste, Corso 4.

Preservativi francesi, dozzina dizione ovunque. dotto 2.

Incanti di cose

che verranno tenuti il 1. febbraio dell'I. R. Giud. Distr. affari civ

10 a. Via Montecucco 31 — carta
10 a. Via Foscolo 6 — suppellettili da cancelleria.
10 a. Via Chiozza 14 — cartoni, lettili e cassaforte.
10 a. Roiano 2 — arredi da negozio e diversi.

Marca depositata

K. & C.

Esposiz. mond. Parigi 1900 «Grand Prix»

Parere del sig. Dott. Girok Asay

Medico pratico, TOKYO.

Signor J. Serravallo

Trieste.

Il „Vino di China ferruginoso", inventato dal farmacista Serravallo, in Austria, è il migliore preparato ferruginoso ch'io abbia sinora conosciuto, nel quale il sapore cattivo e lo sgradevole odore del ferro non si osservano affatto. Inoltre viene bevuto molto volentieri anche da quelli che non sopportano vino. Noi medici abbiamo sinora sempre deplorato di non avere un' ottima bibita ferruginosa, ora dunque la possediamo in questo eccellente preparato, il quale non è solo di grande vantaggio per le nostre indicazioni terapeutiche, ma anche per l'igiene in generale. Specialmente posso confermarlo dopo parecchi mesi di esperimenti nelle malattie delle donne. E mio convincimento che il „Vino di China ferruginoso" è prezioso per scopi medici.

Tokyo, 25 Novembre 1896.

Dott. GIROK ASAYAMA.